ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14,—; E... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonament... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagl... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituis...

C.C. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza Studi
TRIESTE 11

ICCOLO

INSERZIONI: ... striali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I... — Trieste, Martedì 25 Maggio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 880. — Nuova Serie - N. 166

Il programma del Gabinetto

ROMA, 24, sera

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per mercoledì, 26 corrente, alle ore 16. Sarà, questa, la prima d'una serie di adunanze nelle quali verranno discusse le più importanti questioni, e verrà concretato il programma con cui il nuovo Gabinetto si presenterà alla Camera.

Il Convegno di Hythe

Il Consiglio inizierà in primo luogo l'esame e la discussione delle questioni internazionali, sia in rapporto al recente convegno di Hythe, sia in rapporto al problema adriatico. Di fronte al convegno di Hythe, l'Italia non può non ricordare gli enormi sacrifici durante la guerra, non può non rilevare come essi siano stati di gran lunga superiori a quelli sopportati dagli alleati, dato il numero delle vittime che abbiamo avuto, e la nostra scarsa potenzialità finanziaria; nè i nostri territori redenti hanno le ricchezze minerarie delle terre di Lorena, nè abbiamo in alcun modo beneficiato della ricchezza coloniale dell'ex impero tedesco.

Quindi l'Italia, di fronte a questo recente convegno a due, non può rimanere estranea, nè deve considerare queste decisioni come definitive, ma soltanto come trattazione preliminare alla discussione che si farà a Spa.

Quanto alla questione adriatica si dovrà decidere se dove e quando le trattative con i jugoslavi saranno riprese. Forse si terranno a Pallanza, ma nulla di definitivo è stato ancora stabilito, e le notizie messe in circolazione sono del tutto inesatte.

Altra importante questione che verrà trattata, con l'esame della situazione interna, sarà quella dei postelegrafonici. Un primo contatto fra i dirigenti la classe, e gli organi amministrativi competenti è già avvenuto. Si assicura che l'on. Paratore, è animato dalle migliori disposizioni per risolvere il grave problema.

Il nuovo Ministero della Previdenza

Il Consiglio dei ministri, nella sua ultima riunione, ha deciso la creazione del nuovo dicastero del Lavoro e della Previdenza Sociale, provvedendo, così, ad una delle più urgenti necessità causata dal passaggio dallo stato di guerra a quello di pace.

Venuti a cessare il Ministero delle Pensioni e quello dei Trasporti, si era prospettata la convenienza di riprendere in esame il progetto della creazione del nuovo Ministero sulle basi ideate dall'on. Bissolati. Si ricorderà che l'on. Bissolati, al tempo in cui fu ministro, aveva dato mandato ad una commissione di studiare una completa riforma del suo Ministero. Gli studi erano a buon punto, ed il ministro vi si era dedicato con particolar passione quando sopravvennero le dimissioni dell'on. Bissolati dal Ministero Orlando, e del progetto non se ne parlo più.

L'on. Nitti dà ora esecuzione a quell'importante progetto, data l'importanza oggi assunta dalla previdenza sociale, con sistemazione definitiva della materia in tutte le sue manifestazioni, legislativa, assicuratrice, igienica, infortunistica. Avremo, quindi, una più efficace ed intensa azione dei problemi sociali, e lo studio dei problemi del lavoro della disoccupazione, del collocamento, dell'emigrazione, dell'arbitrato, e previdenza, nonchè della assicurazione sociale, corporazioni e mutualità.

Non sarà trascurata la questione dell'assistenza agli invalidi di guerra, che formerà un tutto unico col resto dei provvedimenti. A reggere il nuovo Ministero si assicura andrebbe l'attuale ministro dell'Industria, sen. Abbiate, ed all'Industria andrebbe l'on. Ruini, che lascerebbe il Ministero delle Colonie, dove tornerebbe l'on. Rossi. A sottosegretario del nuovo Ministero delle Colonie andrebbe l'on. Lo Piano.

Si è parlato delle dimissioni dell'on. Orlando da Presidente della Camera ed a questo proposito sono circolate voci diverse. Il vero è che se l'on. Orlando presenterà le sue dimissioni, ispirandosi ad un criterio di correttezza costituzionale, in virtù del quale il Presidente della Camera suole in occasione del mutamento di Gabinetto rassegnare le proprie dimissioni, sarà l'Assemblea che dovrà decidere in merito ad esse.

Le trattative per l'Adriatico
saranno riprese a Pallanza?

PALLANZA, 24, sera

Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali, le trattative jugoslave saranno riprese quanto prima a Pallanza. Infatti, a parte la considerazione che nessuna ragione politica nè ambientale esiste contro la località scelta prima, alla villa Casanova, come al Grand Hotel Eden giunsero ordini di tenere preparati convenientemente i locali per l'alloggio e il soggiorno delle delegazioni.

Allo scopo, poi, di facilitare il compito della stampa, dalla locale direzione delle Poste e Telegrafi vennero impartiti ordini ed adottati provvedimenti, affinchè il servizio portelegrafonico, risponda a tutte le esigenze del momento.

Un'interrogazione al Senato
sulla flotta tedesca di aereonavi

ROMA, 24, sera

Il senatore Luigi Morandi ha presentato la seguente interrogazione: «Desidero interrogare il Presidente del Consiglio per conoscere la verità intorno alla notizia recentissima, data con molti particolari di persone e di fatti, da un giornale di Parigi e riprodotta anche dal *Corriere della Sera*, che i tedeschi, eludendo con sottile scaltrezza i patti, le convenzioni ed i controlli avranno tra pochi mesi una formidabile flotta militare di 47 velivoli d'ogni specie coi quali potranno presentarsi improvvisi sopra la Francia e la sua capitale o dovunque per i loro fini di vendetta e di dominio. Chiedo risposta scritta.»

La ripresa dei lavori del Senato, si avrà nella prima decade del mese prossimo, e probabilmente il 7 giugno. La riapertura sarà preceduta dalla convocazione degli uffici per prendere in esame vari progetti di legge da mettere in discussione. Il progetto di riforma del Senato non potrà per il momento essere messo in discussione, ma verrà solo preso in considerazione.

I commenti della stampa sui ministri cattolici

ROMA, 24, sera

Il *Giornale d'Italia* afferma, questa sera, che bisogna reagire e spazzar via il fenomeno nittiano, dando unità, dignità e disciplina di Partito alle frazioni liberali democratiche, per modo che esse formino il nucleo vitale dell'Assemblea Nazionale, ed invita la Camera a fare prontamente giustizia del Ministero Nitti. Lo stesso giornale riferisce che il nuovo ministro delle Terre Liberate, on. La Pegna, sarà processato a palazzo Giustiniani per lesa massoneria, avendo accettato di far parte di un Gabinetto con larga rappresentanza cattolica.

Il *Giornale d'Italia* si chiede se i ministri massonici seguiranno la politica dell'on. Nitti, conformata sui punti programmatici dei popolari, o quella di Palazzo Giustiniani.

Sempre a proposito dell'andata dei cattolici al potere, l'*Epoca* scrive: «Cinque deputati cattolici fanno parte del Ministero: l'on. Micheli, ministro d'Agricoltura, l'on. Rodinò, ministro della Guerra, e gli on. Longinotti, Bertini e Pecoraro, sottosegretari. E' questa la conseguenza logica cui doveva arrivare il Partito cattolico dopo l'esperimento Gentiloni e dopo la tacita abolizione del *non expedit*».

E' finito a Verona lo sciopero generale
Continua l'astensione dal lavoro dei contadini

VERONA, 24, sera

Ieri ebbe luogo in Prefettura una riunione dei comitati di agitazione dello sciopero di solidarietà e di quello dei contadini. Dopo lunga discussione si giunse allo scambio di dichiarazioni reciprocamente impegnative per la cessazione dello sciopero di solidarietà.

Nell'atto stesso il comitato federale agricolo dava assicurazione che lo sciopero sarà continuato nei limiti della sola astensione dal lavoro, e l'autorità dichiarava di revocare tutte le disposizioni di P. S. emesse recentemente.

Ieri sera venne tenuto un comizio di scioperanti nel quale fu approvata l'opera del comitato di agitazione, dichiarando la cessazione dello sciopero di solidarietà, e la continuazione, invece, di quello dei contadini.

A mezzanotte i ferrovieri hanno ripreso il lavoro. Stamane i tramvieri cittadini e quelli della Verona-Vicenza ed i ferrovieri della Brescia-Verona hanno ripreso il lavoro.

Tre morti a Canosa di Puglia

BARI, 24 sera

Giunge notizia da Canosa di un grave conflitto avvenuto in quella città. Oltre 5000 contadini hanno tentato di assalire il municipio protestando per la mancata distribuzione della pasta, e perchè erano stati sospesi i lavori delle strade vicinali.

La furia di popolo si è rivolta in special modo contro il commissario. Gli agenti furono costretti a fare uso delle armi. Si hanno a deplorare tre morti ed alcuni feriti. La calma è per ora temporaneamente rientrata. Però gli animi sono sempre agitati.

Un accidente di viaggio al Presidente Deschanel

PARIGI, 24, sera.

Ieri sera alle 9.20, il Presidente della Repubblica Deschanel partiva con un treno speciale per Montbrizon, dove si doveva inaugurare oggi un monumento al senatore Reymond, caduto durante la guerra da un areoplano, mentre prestava servizio al fronte. Il Presidente, al momento della partenza appariva abbattuto e triste. A coloro che lo interrogarono, rispose di non sentirsi troppo bene, di essere fortemente infreddato e di volere partire soltanto per rendere omaggio alla memoria di un amico. Appena il treno fu partito dalla stazione di Lione, Deschanel si ritirò nella sua cabina per riposare.

Stamani alle 7, all'arrivo del treno a Montbrizon, il suo cameriere bussò alla porta e come nessuno rispondeva l'aprì e trovò la cabina vuota; il letto era disfatto, la cabina intatta. Che pensare? Che fare? Per fortuna, a togliere il pubblico che aspettava alla stazione con musiche e bandiere dalla perplessità in cui era caduto, giunse poco dopo un dispaccio che diceva: «Un uomo caduto dal treno presidenziale e trovato sulla strada dice chiamarsi Deschanel».

Fu facile allora ricostruire l'accidente. Deschanel, sentendosi male, s'era affacciato al finestrino ed era caduto. E le cose, come si seppe poco dopo, erano andate così. Non appena verso le 10.30, precipitato sulla strada nelle vicinanze di Montargis, ove per fortuna il treno aveva rallentato, il Presidente dopo un momento di stordimento si alzò, cercò di orientarsi e sebbene indolenzito, perchè fortemente contuso, prese a camminare nel buio verso una luce che credette ed era un casello ferroviario. Aveva camminato un pezzo, quando trovò un manovale al quale disse: «Quello che debbo raccontarvi vi parrà strano: io sono caduto dal treno presidenziale; ma quello che vi parrà più strano ancora, è che io sono il Presidente della Repubblica». Il ferroviere condusse al casello ferroviario Deschanel, accolto con stupore, se non con incredulità. Fu ad ogni modo curato amorosamente. Il casellante telefonò allora a Montargis, e da Montargis si telefonò a Montbrizon al sottoprefetto. A dire la verità, il funzionario credeva trattarsi di un equivoco. Un uomo s'era introdotto sul treno presidenziale — egli pensava — e strada facendo era caduto o aveva tentato di scendere.

Invece al casello, trovò proprio Deschanel ferito leggermente alla faccia e più gravemente contuso alla gamba sinistra. Immediatamente lo fece salire sulla sua automobile e lo condusse alla sottoprefettura, donde Deschanel volle subito telefonare alla moglie per rassicurarla. La signora Deschanel partì allora insieme a Millerand per Montargis, dove li aveva preceduti il Prefetto della Loira.

Intanto a Montbrizon, dopo il primo momento di perplessità e ricevute notizie tranquillanti, gli organizzatori della cerimonia decidevano di ridurre il programma delle feste. Dopo un rapido ricevimento al Municipio, infatti, ebbe luogo l'inaugurazione del monumento al senatore Reymond. Quindi Deschanel, accompagnato dalla sua signora, da Millerand e dal comandante Guillaume ripartì per Parigi in automobile. Deschanel, arrivato all'Eliseo, è disceso dalla vettura senza alcun aiuto ed ha salito con passo svelto la gradinata.

Durante la giornata, all'Eliseo è stato un affluire di personalità politiche e diplomatiche che hanno lasciato il loro biglietto di visita e firmato il registro messo a disposizione del pubblico. Il primo a giungere all'Eliseo, è stato l'incaricato di affari tedesco a Parigi Mayer.

Il Presidente del Messico assassinato
insieme a sette suoi generali

LONDRA, 24 sera

Il presidente Carranza non è morto in battaglia, ma è stato assassinato da uno dei suoi ex partigiani, presso il quale, a quanto affermano i dispacci americani, si era rifugiato. Il Carranza si trovava in una capanna, con altri sette generali ed era immerso nel sonno, quando i sicari penetrarono nel locale e fecero strage di quanti vi si trovavano. I cadaveri non furono scoperti che due giorni dopo, dalle truppe del generale Obregon, che si avanzava alla ricerca del Carranza stesso e dei suoi partigiani. Con lo stesso sono stati uccisi il generale Murgia, Uruves, Sanchez, Perlanga, l'ex ministro delle Finanze, l'ex ministro del Tesoro ed il signor Alfonso Cobrera, fratello del governatore dello Stato di Puebla.

Il generale Obregon ha disapprovato l'assassinio e nega che il generale Herrero si sia reso colpevole in qualche modo e crede trattarsi piuttosto di una vendetta personale. I corpi degli assassinati saranno trasportati a Città del Messico, dove avranno luogo funerali imponenti.

La celebrazione del 24 maggio

Un conflitto a Roma
Cinque guardie uccise e quaranta feriti

ROMA, 24, sera

Questa sera, alle 18, nel cortile del palazzo della Sapienza, ha avuto luogo un comizio di studenti universitari per commemorare il quinto anniversario della nostra entrata in guerra.

Il comizio, che si è aperto alle 18.30, ed al quale sono intervenuti oltre un migliaio di studenti, ha avuto per primo oratore l'avvocato Foschi. Mentre egli rievocava la questione dalmata, una decina di studenti socialisti hanno tentato di penetrare nel cortile. Gli altri studenti, che erano di guardia al portone, si sono opposti energicamente. Ne è nato un violento tafferuglio, durante il quale sono volate bastonate, ed alla fine i giovani socialisti sono stati respinti ed allontanati.

Un ufficiale bolscevico

Quando la calma è stata ristabilita, ha preso la parola l'avv. Caprino. Mentre egli pronunciava le prime parole, un gruppo di studenti, riconosciuto nella folla altri due studenti socialisti, ha provocato un nuovo clamore che si è protratto per un pezzo e che è cessato solo quando i due studenti socialisti, protetti da alcuni agenti, sono usciti dalla Sapienza.

Uno studente in divisa di sottotenente dei bersaglieri, in un momento in cui i comizianti tacevano per ascoltare la vibrata parola dell'oratore, si è messo a gridare: «Evviva il bolscevismo, sono un ufficiale bolscevico io». E' stato fatto uscire a bastonate, fra grida assordanti, ed appena fuori, un tenente dei bersaglieri lo ha arrestato.

Finito il comizio, gli studenti sono usciti in massa, cantando l'inno di Mameli, tentando di formare un corteo, dirigendosi verso Piazza Colonna.

Ma le regie guardie hanno chiuso tutti gli sbocchi ed hanno impedito agli studenti di proseguire. Si è venuti subito alle mani. Molte bastonate qua e là, e poi gli studenti si sono dispersi a piccoli gruppi.

Un gruppo di dimostranti si è allontanato dirigendosi verso Corso Umberto, con l'evidente intenzione di fermarsi a Piazza Venezia. Ma quivi sono stati disciolti. Sbandati per via Nazionale, hanno tentato ancora di riunirsi e di dirigersi verso il Quirinale per fare una dimostrazione di simpatia al Re.

Giunti all'altezza di via Milano, e visto vano ogni tentativo, hanno finito per sedersi sulla gradinata del Palazzo dell'Esposizione, cantando l'inno di Mameli ed altri canti patriottici.

Mentre i curiosi cominciavano ad addensarsi nei pressi di via Milano, giungevano guardie regie ed altre della squadra investigativa, agli ordini dei loro ufficiali, e si andavano schierando davanti al Palazzo dell'Esposizione. Gli studenti, che sembravano ormai tranquilli, hanno continuato nei loro canti, alternati da grida di «Viva il Re», «Viva l'Italia».

Cento colpi di rivoltella

Erano circa le 20.30, quando, non si sa da che parte, si sono intese alcune detonazioni d'arma da fuoco.

E' stato un attimo: le guardie regie, estratte le rivoltelle, hanno sparato oltre cento colpi contro i dimostranti, alcuni dei quali si son dati alla fuga, mentre altri si colluttavano con gli agenti.

Un tenente colonnello, che usciva dal Marinese, una signora, una signorina ed alcuni ufficioli sono rimasti feriti nella colluttazione.

Le guardie, intanto, dopo una breve sosta, riprendevano il fuoco. Un capitano della regia guardia si portava le mani al volto rigato di sangue. Si hanno a deplorare un morto e 14 feriti più o meno gravi.

Il morto è una guardia regia, colpito da una revoltellata al collo. E' stata identificata per Ceccarelli Torquato, di anni 24, appartenente al 2.o nucleo di via Garibaldi. Sono state trasportate alla Consolazione anche tre altre guardie regie ferite gravemente.

Non si sa chi abbia dato ordine di sparare, non si sa chi abbia sparato per primo, certo è che al primo colpo esploso a bruciapelo verso la scalinata del Palazzo dell'Esposizione seguì un secondo colpo immediato, e fu subito un fuggi fuggi turbinoso dalla parte del tunnel.

Dalla folla si alzò un duplice grido di protesta. Intanto si vide ruzzolare dalla scalinata un individuo colpito all'addome, mentre altri correvano e si precipitavano cadendo sui feriti e rimanendo feriti alla loro volta.

La scena aumentava di angoscia e di terrore e rintronavano altri colpi, alcuni sparati in aria, ed altri andati a vuoto. La scena è durata sette minuti. A terra giacevano oltre dieci persone, ed altri feriti lievi venivano raccolti presso il negozio Zaponini.

Fra i colpiti non tutti sono studenti, anzi questi sono in minor numero. Sono rimasti colpiti passeggeri di un tram, una signora ed un vecchio, e fu ferita a morte una guardia regia per il colpo di un suo compagno.

A terra giace un individuo tutto insanguinato. Si chiama Salvatore Infossato, da Ragusa, di anni 31, che è raccolto e condotto all'ospedale dove giunge in condizioni gravi.

A poco a poco tutti i feriti, che sono una trentina, sono trasportati all'ospedale, e sul luogo della sanguinosa scena si fa un tragico silenzio.

Il racconto del generale Carbone

La guardia regia è morta per un colpo sparato da un suo compagno. Il cittadino moribondo è un uomo alto, robusto, dell'età di 45 anni, si trova al Policlinico in pericolo di vita. A San Giovanni è stata anche trasportata una signora di circa 40 anni, ferita al petto mentre passava per via Nazionale. All'ospedale della Consolazione il signor Calabrò ha accompagnato in automobile una signorina, di circa 16 anni, ferita alla regione glutea sinistra.

Un sottotenente dei bersaglieiri è stato ferito al collo, ed il povero giovane appare anche egli in gravissime condizioni. Una guardia regia è stata ferita da un colpo di rivoltella e due studenti sono stati feriti ai piedi. Gli altri feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni e di San Giacomo.

Il generale Carbone, che si trovava al Caffè Ambrosini e che tranquillamente guardava l'animato passeggio, così ha riferito la tragica scena:

Verso le 20 vidi arrivare dalla parte di Piazza Venezia un gruppo di studenti, alcuni fra i quali col berretto gogliardico. Questi giovani cantavano l'inno di Mameli e procedevano calmi e sereni. Improvvisamente, da via Milano sbuccò un nucleo di guardie regie che affrontarono gli studenti cercando di sciogliergli. Non mi attendevo mai di udire sparare in simili corcostanze. Si trattava, infatti, di sciogliere un nucleo di ragazzi disarmati e certo non animati da prave intenzioni contro la sicurezza dello Stato.

Invece, ad un tratto, udii una scarica nutritissima di revolverate e vidi alcune guardie che sparavano in aria. Poi assistetti ad un fuggi fuggi, mentre, è doloroso dirlo, le guardie seguitavano a sparare. Impossibile dire quello che avvenne fra il pubblico che gremiva la strada. Signore che fuggivano, altre travolte dalle onde di folla, cadute a terra e calpestate, le vetrine dei negozi frantumate, quelle del caffè Ambrosini forate in due punti a poca altezza da terra. I portoni venivano chiusi in fretta. Io, allora, mi affrettai a soccorere alcuni feriti e mi feci riconoscere da un maggiore delle regie guardie al quale non potei fare a meno di manifestare il mio dolore.

Le vittime

I morti del conflitto di stasera in via Nazionale sono sei, e cioè cinque guardie regie ed un borghese. Il borghese è certo Giacone Luigi, impiegato del Ministero della Guerra. Le guardie sono: Ciatto Ottavio, Rossi Achille, «chauffeur» delle guardie regie, e Cicarelli Torquato. Le altre due guardie non sono ancora state identificate. Inoltre si hanno a deplorare circa 40 feriti.

Il primo colpo, secondo la versione data dalla questura, sarebbe partito dalla folla dei dimostranti, alla quale si erano mischiati elementi teppistici, e ciò mentre gli studenti che gridavano «evviva il Re», «evviva l'Italia» cercavano di arrivare fino al Quirinale per fare una dimostrazione di simpatia al Sovrano.

Sono stati operati una cinquantina di arresti. Indosso ad alcuni arrestati sono state trovate delle rivoltelle in parte cariche. Il ministro degli Interni ha ordinato un'inchiesta. Il generale delle guardie regie si è recato a visitare i morti. Saranno presentate alcune interrogazioni alla Camera.

L'imponente manifestazione di Gorizia

GORIZIA 24, sera

(*e. c.*) A quota 172 di Oslavia, ove si svolsero per 14 mesi le più cruenti lotte, sul posto stesso ove un giorno sorgeva la tranquilla chiesetta del villaggio, a gloria dei nostri eroi caduti, si erge ora un obelisco ricordo.

Lo scoprimento dell'obelisco

Alla cerimonia per lo scoprimento dell'obelisco, intervennero tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti dei sodalizi patriottici ed una folla numerosissima.

Il gen. Taranto, con commossa, robusta ed elevata parola, espone l'alta significazione del rito odierno che rimarrà una solenne testimonianza di gratitudine pei valorosi caduti per la grandezza della Patria.

Il capitano volontario di guerra e pubblicista, prof. Attilio Venezia, pronuncia infine con vibrata eloquenza il seguente magnifico poderoso discorso:

«Il rito che noi stiamo qui compiendo — disse — non giova a questi morti; ma deve giovare a noi.

Essi, fornita la loro giornata, anche se fu troppo breve, hanno dato alla Patria, più assai di quello che il migliore di noi possa darle, sia pure con una lunga vita di opere e di meditazione: perchè è il sangue dei morti con martirio quello che suggella e realizza la storia auspicata dal genio vivo. Noi, rimasti al di quà dell'eterno limite, abbiamo tutt'ora la nostra carne che prostra lo spirito e il nostro cuore tempestoso di passioni e i nostri occhi, cui, malgrado il sommo bene di mirare il sole, troppo spesso è negata la retta visione del vero.

Quindi l'avv. Venezia dopo avere esaltato il sacrificio e il martirio dei fanti che ad Oslavia, s'immolarono per la grandezza della Patria, prosegue:

«Il fante d'Oslavia non avrebbe sorriso in faccia alla morte implacabilmente lenta, se nelle sue vene non fosse corso il sangue di quei soldati dell'Ideale, che, senza speranza di Patria e di libertà propria, ovunque un manipolo di audaci inalberasse il vessillo del riscatto umano ivi cercavano il loro pericolo e la tomba, illacrimata non d'altro paghi che di dar la vita, perchè la generosità si affermasse nel mondo.

Il fante di Oslavia è come una fiaccola ardente di ogni più alta virtù della stirpe nostra.

Se così non fosse, questo oscuro morire non sarebbe stato un olocausto infiammato di gloria, questo quotidiano morire non si sarebbe incoronato di vittoriosa risurrezione. Nè le generazioni future, quelle che sentiranno veramente, con ampia e profonda comprensione, tutta la grandezza di questa nostra ultima guerra per la libertà, potrebbero ricordare con orgoglio il giorno luminoso sorto dalle tenebre di Oslavia.

I venienti ricorderanno quest'ultimo giorno, perchè a loro, meglio che a noi, esso apparirà più assai che l'alba di una grande vittoria.

L'on. Federzoni

Terminata la solenne cerimonia tutti ritornarono in città ove alle 11 ebbe luogo nel Teatro G. Verdi la solenne commemorazione della giornata, tenuta dall'on. Luigi Federzoni, che accolto da fragorosi applausi dall'enorme pubblico che gremiva da cima a fondo tutto il teatro, alla presenza di tutte le autorità civili e militari e i rappresentanti i sodalizi cittadini, fece l'apoteosi della nostra entrata in guerra.

L'illustre parlamentare esaltando le nobili gesta dei nostri gloriosi soldati, più volte interrotte da frenetici applausi, stigmatizzò aspramente la plutocrazia anglo sassone, che per il prezzo di vilissimi e bassi interessi allarga le sue spire sui sacri confini che la natura ci diede.

Il robusto, elevato discorso ha suscitato nell'animo di tutti i goriziani accorsi per sentire la calda parola del valoroso deputato romano, il massimo entusiasmo.

Nel pomeriggio, al Velodramo ci fu la continuazione della manifestazione ginnastica che se non destò tutto l'interessamento della popolazione, tuttavia, piacque moltissimo.

Iniziatasi con la sfilata delle singole sezioni ginnastiche culminò negli esercizi collettivi a corpo libero del concorso ginnastico nazionale di Venezia, in cui tutte le squadre ebbero campo di mettere in rilievo la plastica coreografia degli esercizi.

Tanto il prof. Belletti maestro di ginnastica delle scuole medie cittadine, come pure il signor Fabretto istruttore dell'Unione ginnastica goriziana, possono essere pienamente soddisfatti del bel successo conseguito.

Piacquero pure alcuni giuochi eseguiti dagli allievi delle Tecniche e dai militari del campo sportivo di Gorizia. La corsa e staffetto con ostacoli eseguita dagli allievi dell'Unione fu seguita con la più viva attenzione.

Alla sera, nella Piazza Cesare Battisti, venne ripetuto il ballo pubblico, che fu animatissimo e che portò il massimo contributo per l'erigendo monumento ai caduti sul S. Michele. Durante la bella serata, alla quale hanno preso parte moltissimi cittadini, si procedette l'estrazione dei cimeli di guerra con altri ricchi doni offerti dai cittadini, i quali durante le due giornate furono esposti nell'atrio del palazzo Comunale in Corso Verdi.

Il Comitato festeggiamenti e il benemerito suo presidente comm. Giorgio Bombig, possono essere lieti del pieno successo ottenuto col concorso veramente superbo di tutto il popolo nostro convenuto alle festività che in questo giorno hanno culminato in tutta la sua alta significazione.

Ma come tutto abbiamo ricordato, non dobbiamo dimenticare chi fu l'anima di questa festa — il segretario comunale cav. avv. Beviglia — il quale modestamente ha voluto essere ignorato, sebbene la sua instancabile attività in seno al comitato abbia dimostrato di quanto inestimabile valore sieno stati i suoi consigli accompagnati da patriottico entusiasmo.

A Milano

MILANO, 24 sera

L'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato commemorato stamani con una significante cerimonia ufficiale: la consegna della medaglia al valore ad un folto gruppo di combattenti e ad un altro gruppo non meno numeroso di parenti di caduti. La cerimonia si è svolta nel cortile centrale della Caserma Mainoni, affollata di numeroso pubblico, formato di ufficiali in congedo, invitati ed autorità. La cerimonia è stata aperta da un vibrante discorso del generale De Alberti, comandante del Corpo d'Armata, che ha ricordato gli eventi che si collegano alla data del 24 maggio ed ha accennato ai nobili sacrifici dei molti caduti ed ai pericoli affrontati dai reduci. Quindi s'è iniziata la distribuzione delle medaglie che è proceduta fra la commozione e gli applausi del pubblico.

Stasera al «Teatro dei Filodrammatici» hanno parlato l'avv. Dino Alfieri e l'on. Guido Podrecca, che ha ricordato i giorni gloriosi nei quali gli italiani erano uniti per l'Italia, deplorando la debolezza dei Governi e ricordando i sacrifici compiuti. Il Podrecca aggiunse una violenta critica contro i clericali, il nittismo, che minaccia il processo a coloro che vollero la guerra, ed il disfattismo che egli disse cominciò quando Giolitti regalò Cima 12 all'Austria. Quindi si è formato un corteo che, al canto di inni patriottici, si è recato in piazza del Duomo. Sono avvenuti i soliti tafferugli senza incidenti degni di nota.

A Pola

POLA, 24 sera

Dopo il concerto della fanfara del 1.o reggimento bersaglieri, in piazza Portaurea, i giovani di Pola improvvisarono una spontanea e solenne manifestazione di italianità. Chiesero insistentemente ed ottennero che i baldi arditi suonassero gli inni della patria che furono seguiti da ovazioni e da evviva al Re ed alla Nazione.

Ad un tratto un giovane legionario di Fiume, tenne un discorso improntato al più schietto patriottismo.

L'oratore accennò alle imprese compiute durante la guerra dal forte Esercito e dall'eroica Marina, e fece presente come i prodi arditi che presidiano Pola abbiano compiuto atti di valore sul Piave e sul Grappa. Si scagliò contro i capi del pussismo locale, dicendo che essi non hanno avuto orrore di coalizzarsi coi detriti dell'Austria sconfitta a Vittorio Veneto, per fomentare un falso internazionalismo. Il giovane legionario fu vivamente applaudito.

Si formò, quindi, un lunghissimo corteo che percorse, passando sotto l'Arco dei Sergi, il Corso, Via Kandler, Porta San Giovanni, Viale Carrara, dove emisero fischi sotto la casa dei croati, poi via Carducci, Sisano e Berelli, fermandosi sotto la Camera del Lavoro, dove, sventolando i tricolori, i dimostranti intonarono l'inno di Garibaldi e di Mameli. Ritornati a Porta Aurea, il corteo si sciolse lasciando in tutti i partecipanti un senso di soddisfazione per aver dato ancora una volta libero sfogo al proprio sentimento di italianità.

La situazione in Carnia e nel Friuli
Dall'esperimento bolscevico allo sciopero generale

UDINE, 24, sera.

La proclamazione della serrata delle cooperative carniche e friulane e lo sciopero generale che comincia ad estendersi a tutto il Veneto già invaso coincide col quinto anniversario della dichiarazione di guerra. Vi è chi vede in tale coincidenza una preparazione dimostrativa degli avversari alla guerra e vi è chi considera casuale l'incrociarsi dei due momenti. Certo è che il movimento in tutta la regione carnica friulana e veneta ha un carattere prevalentemente economico che favorisce in modo eccezionale la contesa politica, finora ammorbidita dall'indole pacifica e dal carattere conciliativo di queste popolazioni.

Crisi economica

La crisi di assestamento delle regioni di guerra e delle regioni già invase dura dall'armistizio e va acutizzandosi per le difficoltà sorte dalla complicazione dei problemi per la gravità delle cose e per le imperfezioni dei metodi adottati dalle parti in contesa.

L'episodio comunista nella frazione di Tolmezzo, che ha avuto manifestazioni così modeste, non deve indurre l'osservatore a localizzare il fenomeno, che è esteso e complesso. L'episodio non deriva da una volontà politica, nè qualifica un presunto stato d'animo rivoluzionario della generosa popolazione della Carnia.

Il comunismo delle 24 ore è uno spauracchio inscenato come mezzo rivelatore di un disagio, non come fine di una restaurazione. La fuga delle guardie rosse all'intimazione dei carabinieri e la condotta serena e pacifica di quei montanari che assistettero al colpo di scena senza parteciparvi, dimostra come la esacerbazione degli spiriti abbia colpito singoli individui di fede politica estrema, i quali sono sconfessati anche da quei gruppi che pur non risparmiando critiche alla situazione e forti appelli all'autorità, si mantengono in ogni atto nella pura legalità. Del resto un esperimento bolscevico in Carnia e nel Friuli può essere pensato, ma per un complesso di ragioni psicologiche e di fatti spirituali non può venire attuato. I carnici ed i friulani hanno tradizioni conservatrici e temperamento risparmiatore specie nell'economia.

Lavoranti e piccoli proprietari, fattori e legnaiuoli, agricoltori e braccianti, hanno tendenze accentratrici nel risparmio domestico. La frugalità e la modestia di questa gente corrispondono senza sforzo alle momentanee necessità restrittive dell'economia nazionale. Si offrono al lavoro per istinto e sono degli eccezionali produttori.

Però allo stato attuale vi è qualche cosa che troppo fortemente contraria la loro natura: l'ozio forzoso e la miseria. Le manifestazioni avvenute in questi giorni in varie località del Friuli illustrano a sufficienza uno stato di animo non più sorretto dalla pazienza e dalla disciplina della ragione.

Una serie di episodi

A Cervignano le maestranze senza lavoro bruciarono il Municipio. A Latisana presero con la forza 50.000 lire ai possidenti del luogo per il pagamento dei lavori intrapresi. A Pordenone altre 50.000 lire vennero tolte ai facoltosi e versate alle maestranze addette ai pubblici lavori. A Folgaria, ad Aviano, a Spilimbergo avvennero violenze fra i proprietari e gli addetti alle opere di ricostruzione, in seguito al ritardo impiegato dall'autorità nella liquidazione delle rate.

Le insurrezioni, talora violente, talora ridotte a semplici dimostrazioni, si domano e si esauriscono da sè stesse. L'autorità mantiene una posizione riguardosa per non acuire i conflitti, i quali nella loro saltuarietà e nel loro disordine rivelano appunto l'assoluta mancanza di una direttiva che possa palesare l'intenzione di un gesto politico.

Ad avvalorare questo concetto, concorrono le divergenze, talora aspre nel pensiero politico e nella condotta tra i *rossi moderati* ed i *rossi estremisti* che sono poco numerosi e poco influenti. Comunque l'assenza del rivoluzionarismo non scema la gravità della situazione; dimodochè affidarsi alla pazienza dei moderati ed alla prudenza dei patriotti insospettabili potrebbe avere conseguenze spiacevoli.

I gruppi politici e le gradazioni sociali possono discordare sul mezzo da suggerire per l'assestamento economico della regione carnica e friulana, ma sono unanimi nella volontà che un'opera energica e riparatrice venga sollecitamente iniziata, onde sanare il profondo dissidio che addolora la pianura e la montagna.

Oggi la Carnia, il Friuli e buona parte anche delle altre provincie del Veneto si trovano nella paradossale situazione di disporre di una superquantità di braccia, senza avere la possibilità di potere impiegarle, in una regione ove tutto è da ricostruire. Il Friuli e la Carnia operano una suggestione anche sulle maestranze dei paesi meridionali come la Sicilia, le Puglie, la Calabria e la Basilicata, che disponendo d'una forte mano d'opera, lasciano emigrare gli operai da quelle terre. Si considera che vi sieno circa 60.000 disoccupati. Avviene così che le difficoltà alimentari e la disoccupazione si acuiscono per l'aumento delle bocche che consumano senza produrre.

Il fenomeno dà da pensare ai Prefetti ed alle Camere di lavoro, che si adoperano a telegrafare ed a raccomandare, tanto ai Ministeri, che alle sezioni regionali del Mezzogiorno perchè gli operai vengano opportunamente informati sulle condizioni della Carnia e del Friuli, così poco propizi al lavoro e sulle difficoltà che si vengono creando al Prefetto di Udine costretto a sussidiare oltre ai disoccupati locali, anche quelli venuti da altre regioni, ai quali deve provvedere il foglio di viaggio ed i mezzi di sostentamento fino al luogo di residenza.

La disoccupazione

Per certo mentre in tutte le regioni d'Italia la disoccupazione è sensibile, sia per la mancanza di materie prime, sia per le condizioni generali del lavoro, nella Carnia, nel Friuli e nel Veneto, la disoccupazione è aggravata e travagliata dall'eccezionale condizione dei luoghi, in parte ancora devastati dalla guerra, ed in cui non si è ancora iniziata la vita normale. L'emigrazione all'estero è impossibile, perchè la Francia, l'Austria e la Germania, dove i carnici ed i friulani preferibilmente emigravano, si trovano in condizioni presso a poco eguali all'Italia.

La situazione dura dall'armistizio e pur avendo conseguito qualche piccolo miglioramento per l'azione sussidiaria del Governo e per lo spirito d'iniziativa di enti e personalità locali, tuttavia si mantiene preoccupante. Il lavoro da intraprendere è grandioso; ma senza il finanziamento governativo tutto rimane paralizzato. Queste regioni hanno largamente adottato sin dal periodo di pace il sistema cooperativistico, creato in massima parte da operai edili e braccianti, che anche oggi sostengono le cooperative con azioni individuali da lire 50 a 100. Queste cooperative federate, all'atto che il Governo decretava lavori pubblici, per le terre già invase e per la zona di guerra, assumevano le imprese per il tramite degli appalti governativi, eliminando in tal modo gli impresari privati e facilitando la partecipazione al lavoro, ad una gran massa di operai. La cooperativa traeva i fondi dall'istituto di credito, che mediante la cessione dei *mandati* del Governo anticipava l'80 per cento dell'importo dei lavori.

I lavori iniziati dalle cooperative sono di tre specie: 1) quelli coperti da contratti ed approvati legalmente; 2) quelli autorizzati verbalmente dai tecnici del Ministero delle Terre Liberate, da commissari civili o da sindaci; 3) quelli intrapresi da operai senza contratto, ma determinati dall'acuto stadio di disoccupazione.

I lavori legalmente riconosciuti ed ordinati dall'autorità saranno liquidati, così pure quelli consentiti dai sindaci e dai Prefetti. Restano in contestazione i lavori arbitrari, ma si hanno speranze che il Governo vorrà autorizzarne o comunque favorirne il pagamento.

La serrata delle cooperative avrebbe dunque due ragioni: impossibilità finanziaria di corrispondere i salari alle maestranze per il fatto che l'istituto di credito non versa più gl'importi e la protesta contro il Governo che non ha conferito agli uffici tecnici ed amministrativi che dirigono la ricostruzione quella sveltezza burocratica necessaria per lo svolgimento normale e proficuo del lavoro.

Lo sciopero si estenderà a tutto il Veneto?
La giornata a Udine

UDINE, 24, sera.

Da sabato tutta la Carnia è in isciopero. Dalla mezzanotte dell'altro ieri lo sciopero è stato proclamato nella regione friulana e la Camera del lavoro sta prendendo accordi perchè venga esteso anche nel Veneto già invaso. Lo sciopero ha carattere di protesta contro la disoccupazione nelle regioni già invase ed il comitato di azione della Camera del lavoro di Tolmezzo, in un appello alla classe lavoratrice, dispone che lo spaccio di bevande alcooliche sia sospeso. Allo sciopero partecipano anche le ferrovie.

I combattenti che dovevano recarsi ad Oslavia per inaugurare l'obelisco, ed a Gorizia per la consegna della croce di guerra non hanno potuto partire col treno. Manca l'energia elettrica. Il popolo è tranquillo e sereno. Nessun termine è stato fissato per la durata dello sciopero, ma si crede che terminerà entro la notte.

Gli ordinatori dello sciopero raccomandano agli aderenti di non formare cortei e di non inscenare dimostrazioni. Si ha viva fiducia che il Governo corrisponda con provvedimenti efficaci. Gli edifici pubblici sono custoditi dalle truppe. La Camera del lavoro aveva autorizzata la partenza del treno proveniente da Trieste e diretto a Vienna, ma il personale di manovra non si è trovato al posto ed i passeggeri hanno protestato vivacemente.

I negozi sono chiusi, la circolazione ostacolata in forza di un decreto prefettizio emanato stanotte, per gli automobili, «camions», motociclette e biciclette. Parecchi esercizi di osteria e bottiglieria furono fatti chiudere dalle autorità.

Le scuole sono aperte. Nei pubblici uffici gli impiegati attendono tranquillamente al quotidiano lavoro; in Municipio si fanno, senza alcun disturbo, i pagamenti quindicinali dei sussidi alle famiglie dei richiamati, a vedove e ad orfani di guerra. Nessuna manifestazione è stata fatta per l'anniversario del nostro intervento in guerra.

In alcuni forni privati, i proprietari, coadiuvati da famigliari, hanno lavorato tutta la notte; al forno comunale lavorano invece fornai militari. E' certo che il pane non mancherà.

Pare che almeno per il servizio postale si provvederà in qualche modo essendovi probabilità di riattivare qualche treno giornaliero.

Il treno proveniente stamane da Venezia fu trattenuto alla stazione di Casarsa. In esso viaggiavano anche parecchi detenuti che saranno mandati a prendere da Udine a mezzo di un «camion» militare.

Il Prefetto fece consigliare i negozianti a tener chiusi i negozi. I giornali non si pubblicano. Alle 4 di stamane si è sviluppato un incendio nella fabbrica di biscotti e forno — in via Viola — del sig. Biscontin; fabbrica che ha occupati ora parecchi operai ed operaie.

Il Biscontin ritiene l'incendio doloso perchè, in seguito all'ultimo sciopero dei fornai, avendo licenziato parte del personale, sarebbe stato minacciato di vendetta. Tali dichiarazioni avrebbe fatte anche al comando dei carabinieri, i quali però pare attribuiscano l'incendio a caso fortuito. Il Biscontin avrebbe recentemente avute anche minaccie a mezzo di lettere anonime e l'avvertimento che, se non avesse ripreso il personale licenziato, gli sarebbe stata bruciata la fabbrica.

Nella notte scorsa, all'una ant., in Chiavris (frazione di Udine), fu tratto in arresto il panettiere Giovanni Picco, d'anni 43, perchè cercò di impedire agli operai del forno Cadamuro, pure in Chiavris, di recarsi al lavoro. Il Picco minacciò anche la famiglia Cadamuro, tentando di penetrare nel forno.

In Carnia tutto è tornato tranquillo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste commemora solennemente
il quinto anniversario della nostra guerra

I belli effetti che tutti vedono e sentono

Ricorreva ieri il quinto anniversario del fatidico giorno, in cui l'Italia, rotti gl'indugi, gettava il peso delle proprie armi nel grande conflitto europeo, con l'anima e con la volontà protese verso la meta, che da un secolo le tradizioni più pure additavano al pensiero ed alla azione degli italiani: la libertà di Trento e di Trieste.

La guerra fu iniziata per questo sogno, fu condotta con questo ideale, fu vinta con questi limiti, strettamente nazionali. Nessuna finalità egemonica, nessuno scopo sopraffattore ha determinato il nostro intervento nello storico cozzo dei popoli, e, ligia alle tradizioni profondamente libere e liberali della sua storia, l'Italia chiaramente precisava, con l'altissima autorità della parola reale, i limiti del suo sforzo e delle sue rivendicazioni.

La libertà italiana ridonata alla Venezia Giulia ed alla Tridentina, l'annientamento definitivo di quella violenza antistorica, di quella prepotenza immorale che sorreggeva il trono degli Absburgo, la sicurezza che a tutto il Paese e a tutto il popolo che lo abita dànno i naturali confini raggiunti, attraverso il sacrificio dei morti ed il dolore dei vivi, con la vittoria: questi sono «i belli effetti, che tutti vedono e sentono» essere derivati dalla guerra, solo dalla guerra. Questi sono gli effetti palmari, concreti, reali, indistruttibili che l'intervento ha dato a tutta l'Italia, ma che noi, veneti delle Giulie, sentiamo con più immediata passione, connaturandoli ormai col nostro stesso spirito, con la nostra stessa vita.

Chi, invece, finge di non accorgersi di queste semplici verità è il partito — diciamo così — socialista della regione, per il quale i soli effetti della guerra sarebbero probabilmente da ricercare nella... pesca miracolosa dei difetti burocratici e nei guadagni truffaldini dei pescecani.

Il partito socialista non è stato — almeno per quanto si può leggere — contrario alla guerra per il passato, mentre le sorti della medesima non erano ancora decise in favore dell'Italia, e non è nemmeno attualmente avverso al fatto generico della guerra considerata in sè stessa, poichè il P. S. U. fa propri gli insegnamenti di Nicola Lenin, anche quando egli afferma che «*tutte* le guerre degli oppressi contro i loro oppressori sono non solo utili ma *doverose*» e che «con ciò cade l'asserzione dei socialdemocratici di combattere *ogni guerra*.»

Perchè dunque i socialisti locali combattono proprio quella italiana, se essa è stata appunto una guerra di oppressi contro i loro oppressori? Senza l'intervento italiano, Trieste oggi non soffrirebbe, è vero, il peso burocratico del comm. Mosconi e del conte Noris, poichè al loro posto starebbero le facce bonarie e soddisfatte di Fries-Skene e di Krekic-Strassoldo. Senza l'intervento italiano noi non avremmo, è verissimo, questa feroce reazione militarista, che lascia scorazzare per Trieste i disertori dell'esercito italiano, poichè gli i. e r. «feldjäger» e «landeschützen» sarebbero occupati a guardare i reticolati di Wagna e di Leibnitz. Senza l'intervento italiano i cittadini, è innegabile, non dovrebbero lottare ogni giorno con l'aumento dei prezzi, che non impedisce di cercare nell'abbondante vino larga ispirazione domenicale ai canti sovversivi, poichè i cavoli navoni sarebbero ancora venduti all'insegna dell'i. r. Luogotenente con prezzi da non temere concorrenza.

Abbasso la guerra!

Ma i socialisti locali evidentemente non dicono questo. Ma che cosa dicono dunque?

Che l'Austria poteva essere distrutta con un vibrato ordine del giorno socialista? Che la rivendicazione di Trieste all'Italia poteva essere decretata ed attuata dall'esecutivo del Partito? Che i confini necessari potevano essere restituiti all'Italia dall'Internazionale rossa I, II o III che dir si voglia?

No: i socialisti locali hanno troppa esperienza delle grandi rivoluzioni — appunto perchè non l'hanno mai fatte, per poter attribuire loro simili ingenuità.

Ma quale è allora la loro logica di fronte alla guerra di liberazione, senza che sia necessario ricorrere ad un vecchio libro sull'irredentismo adriatico, scritto da un loro maestro?

I socialisti locali non sveleranno mai questa loro logica peregrina, ma, *more solito*, copriranno chi osa interrogarli con un sacco di male parole.

Trovano, infatti, molto più comodo fare la parte del «generico» sovversivo, ora che, cambiato il regime, la rivoluzione si paga col... prestito comunista.

L'adunata al Politeama

Trieste ha rivissuto, ieri, le sue ore migliori, quelle che accompagnarono la sua liberazione. Sopra tutte le amarezze, di che è intessuta la vita d'ogni giorno, l'imagine della Patria è apparsa agli occhi di ognuno, sfolgorante di pura bellezza, così come si mostrò sulle nostre rive, pavesata con i tre colori, quando i primi soldati d'Italia approdarono per annunziare che i confini nazionali erano stati per sempre conquistati.

La folla che, ieri, innumerevole e solenne, si adunò al Politeama Rossetti, per celebrare l'anniversario di guerra, ritrovava gli slanci delle prime ore gaudiose, gli entusiasmi e i deliri che salutarono l'arrivo della torpediniera «Audace», il tripudio che si manifestò nelle vie e nelle piazze, quando dall'alto della torre di San Giusto i rintocchi dell'antica e gloriosa campana, con la voce secolare, annunziarono che i fati erano compiuti.

E' bastato il ricordo delle passate torture ed ignominie, perchè tutta l'anima della folla si offrisse, con lirico abbandono, alla glorificazione della Patria. Giù, nella via, erano tutti gli stendardi a rinnovare la fede ed a riaffermare la promessa: e dalle case brillavano i tre colori, segnacolo sui vessillo, sotto il gagliardo sole di maggio, ad attestare che l'amore alla Patria durerà quanto la stirpe. Le donne, mirabili fiori di nostra gente, erano convenute nelle leggere vesti estive, la coccarda nazionale sul petto, e sugli uomini brillavano i segni delle gloriose ferite e degli orrori conquistati in campo.

Quando, nel teatro, il rappresentante dei dalmati, portò il saluto dei fratelli della sponda orientale dell'Adriatico, che ancora attendono, dopo tanta passione, sia consacrato il loro diritto e la nazione non sacrifichi, ad interessi transitori, il loro lungo ed atroce martirio, la commozione del pubblico salì al più alto diapason. Le vibranti parole dell'oratore suscitavano nell'anima profonda del popolo un'intensa adesione. E l'entusiasmo si rinnovò quando parlarono il delegato dei ferrovieri e l'avv. Giunta, suscitatore degli spiriti di tutti i nostri martiri ed eroi. Il delegato dei ferrovieri parlava a nome di quella classe che, nei giorni della prova delle armi, fu uno degli elementi essenziali della vittoria. Allora il valore, l'abnegazione, il sacrificio, erano legge per ciascun ferroviere, e tutti facevano a gara nell'adempimento del dovere, sì che la Patria, con essi, contrasse un enorme debito di gratitudine. Ed il pubblico chiaramente lo disse con i calorosi applausi con cui il delegato loro volle salutare.

L'avv. Giunta fu, invece, il celebratore delle epiche gesta che il puro sangue d'Italia compì sul Carso e sul Grappa, sul Montello e sul Piave. Sopra tutte le asperità e le amarezze, sfolgora il valore del soldato d'Italia. Per tutti i martiri e tutti gli eroi; per tutto il sangue e tutto il sacrificio; per tutto il dolore sofferto e per tutto il pianto versato, santificato è il nome d'Italia. Questo disse l'avv. Giunta e le ovazioni generali lo accompagnarono ad ogni parola.

L'attesa

Già prima delle 10 le adiacenze del Politeama andarono a poco a poco animandosi di gente in attesa che si aprissero le porte del teatro. Erano cittadini di tutte le età, di tutte le classi, ufficiali, soldati in divisa, ex combattenti coi gloriosi distintivi della campagna, mutilati eroici, donne, fanciulle. Le finestre delle case vicine specialmente sfarfallano di tricolori. Mano mano la folla aumenta e finalmente il teatro si apre. In breve esso viene occupato da cima a fondo. Il vasto ambiente è tutto un brulichio di gente. Intanto sopraggiungono le società coi loro vessilli. Passano i volontari della Sursum Corda preceduti dalla fanfara che intona liete marcie, avanzano i giovani esploratori rapidi e leggeri, arrivano i baldi piccoli della Giovane Italia con una selva di bandieruole.

Scoppiano i primi applausi: il pubblico è soverchiato da un'onda d'entusiasmo irresistibile che aumenta sempre più, avvicinandosi l'ora fissata per i discorsi. Ormai il teatro è stipato in modo impressionante, in ogni punto. Parecchia gente non trovando posto altrove deve pigiarsi nei corridoi, alle porte di accesso. I ritardatari sono costretti a sostare nell'atrio.

Alle 11,10 scroscia un applauso formidabile risuonano acclamazioni frementi, echeggiano gli inni nazionali: sul palcoscenico tra le bandiere si presentano gli oratori, le rappresentanze della Dalmazia e di Fiume, i delegati delle associazioni cittadine, la Sursum Corda, i Giovani esploratori. Tutta la gente sorge in piedi protendendosi verso la scena. Si sventolano fazzoletti, si agitano bandiere, dall'alto piovono cartellini tricolori con scritte patriottiche. Le grida di viva l'Italia, viva la Dalmazia, viva Fiume si incrociano, si ripetono incessanti.

L'attimo è di una bellezza e di una grandiosità indimenticabili. E' la possente voce di un popolo che chiama con religiosa passione le sue più adorate divinità per consolarsi dei dolori presenti e attingere nuova forza e gioia per l'avvenire.

Bisogna ripensare alle solennità subito dopo la redenzione, quando cioè con gli spiriti fedeli anche quelli accigliati o riottosi si esaltavano nell'acquistata libertà, per potersi figurare la solennità del momento.

Gli applausi e le acclamazioni durano parecchi minuti. Finalmente mano mano torna un po' di quiete e la commemorazione comincia.

La commemorazione

Il presidente del Comitato promotore della commemorazione, Francesco De Grandis, dà per primo la parola al dottor Bruno Coceancig il quale con voce commossa comincia il suo discorso ufficiale:

— «Il quinto anniversario della guerra — esordisce l'oratore — malgrado tutti gli insuccessi diplomatici e la tentata liquidazione della vittoria, ci trova vestiti della stessa fede, invasi dello stesso amore, armati della stessa volontà, decisi a disserrarsi un vano nella vita mondiale. L'Italia combattente attendeva è vero dalla sua guerra e dalla sua piena vittoria, almeno la integrazione nazionale, la sicurezza, la libertà, una più larga vita mediterranea; mentre ora si fa scempio dei più vitali nostri diritti, della più ardente nostra passione, dell'immediata sicurezza e dignità dell'Italia. Intendo dire della questione adriatica, premessa imprescindibile d'ogni nostra libertà e di ogni nostro diritto.»

Il dott. Coceancig si dilunga nello spiegare come a Sanremo, non si volle accettare il Patto di Londra che gli alleati dichiaravano avrebbero pur sempre rispettato.

— Accettato furono invece — prosegue l'oratore — le proposte jugoslave di nuove trattative — altre volte fallite — cioè di portare la frontiera a venti chilometri da Trieste dopo aver ceduto la linea strategica fra il monte Re e il monte Nevoso, lasciando aperta all'invasione la porta d'Italia, e abbandonando ai nemici il nodo ferroviario di S. Pietro del Carso dominante i traffici di Trieste e di Fiume.

L'oratore — dopo aspre critiche alla politica tenuta nel recente convegno di Pallanza e a tutta la politica interna la quale determinò i dolorosi fatti di Torino, la rivolta di Viareggio e l'ultima caccia agli ufficiali attraverso le calli di Venezia — ricorda Vittorio Veneto la cui luce nessuna politica vergognosa potrà offuscare.

— Fu là — dice con voce altissima l'oratore — che le fanterie italiane in un luminoso scatto rovesciarono la potenza millenaria della Monarchia militarmente più forte di Europa e attraverso lo sconvolgimento e la distruzione degli eserciti imperiali, decisero della sorte totale e suprema della guerra. A questo duplice evento noi guardiamo. Questa è storia italiana!

Guardiamo perciò, sereni alla storia e non lasciamoci conturbare dalla tristezza. L'Italia la cui civiltà tre volte è risorta rinnovandosi e generando e rigenerando la civiltà mondiale ha in sè un'intrinseca virtù dinamica che può talvolta essere sommersa sotto il flutto del fango e la marea fugace degli elementi disgregatori, ma nè incoscienza di Governo, nè coalizione di intrighi, nè complotti di ostilità straniere possono spegnere e costringere. Non si soffoca la sua civiltà latina nè si travolge in tumulti di ciompi.

Il dott. Coceancig chiudendo il suo discorso afferma la libertà dell'Italia nell'Adriatico e la vittoria della civiltà nelle provincie venete della costa orientale.

— Non vogliamo — così termina l'oratore — non essere fra i ribelli, negatori della Patria poichè per noi oggi ancora e più che mai la Nazione è un'entità indistruttibile, distrutta la quale sarebbe distrutta ogni forza di civiltà, persuasi ancora che servire integralmente il proprio Paese è il modo migliore di servire l'umanità. Ma dovremmo metterci all'opposizione di tutti i Governi e di tutti i sistemi che della Patria facessero scempio. Ribelli per la libertà d'Italia, oggi e sempre.

Cessati i fragorosi applausi che coronarono la fine dello smagliante discorso del dott. Coceancig, prende la parola il prof. Jacchia salutato da un caldo applauso.

Anche il secondo oratore ricorda con commozione il glorioso esercito d'Italia di Vittorio Veneto che segnò la disfatta della fatale monarchia danubiana.

A questo punto il pubblico scatta in piedi fra grida di «Viva l'Esercito!» mentre la fanfara del Corpo volontari triestini «Sursum Corda» che si trova in platea, attacca l'Inno a Garibaldi.

L'imponente ovazione dura qualche minuto, dopo di che l'oratore può continuare il suo discorso.

— Questo 24 maggio — dice — segna per noi un grande giorno di vittoria ad onta di tutte le difficoltà politiche — e perciò siamone fieri. Ma rievocando la fausta data del 24 maggio del 1915 dobbiamo ricordare due grandi uomini: Antonio Salandra e Luigi Cadorna, quantunque all'ex generalissimo dell'esercito italiano siano state gettate delle manate di fango denigratore. Dunque l'esercito d'Italia, guidato dal Cadorna scese in campo col programma desiderato dagli irredenti che volevano spezzare la catena dell'oppressione straniera. Però dobbiamo esigere dai nostri governanti che tutto l'Adriatico con tutte le sue isole siano date all'Italia vittoriosa.

Il prof. Jacchia — dopo aver ricordato i nostri martiri e tutti i valorosi caduti per la gloria d'Italia — chiude il suo discorso affermando che l'irredentismo non cesserà fino a che non saranno date all'Italia tutte le sue terre italiane.

Il discorso del dott. Jacchia, frequentemente interrotto da calorosi applausi, viene alla chiusa coronato da un'ovazione che dura parecchi minuti, mentre le bandiere della Dalmazia e di Fiume vengono sventolate in segno di saluto alla commovente manifestazione.

Altri oratori

Quando il presidente De Grandis dice: Dò la parola al ferroviere Maitilasso, il pubblico prorompe in un lunghissimo applauso.

L'oratore esordisce dicendo che egli porta il saluto dei ferrovieri della Venezia Giulia. Afferma che la dura guerra vittoriosamente combattuta ci da il diritto di chiedere che la nostra unità nazionale non sia toccata.

— Bisogna — prosegue l'oratore ascoltato con attenzione da tutto l'uditorio — superare le difficoltà del momento e ricordiamoci bene che quando si parla di rinuncie da parte dell'Italia, non si fa che preparare la guerra di domani. Poi è necessario che in fatto di rinuncie e nelle questioni economiche i nostri governanti cessino di essere i lustrascarpe di altri Stati. Ripeto: non vogliamo che l'Italia, che tanti sacrifizi di sangue e di oro ha fatto in questa sua guerra di liberazione, rimanga menomata nei suoi più sacri diritti.

Tutto il discorso del ferroviere Maitilasso è stato accompagnato da grida di «bravo» e da battimani. Alla fine poi il pubblico fece all'oratore una calorosa dimostrazione di simpatia.

— Il volontario di guerra Ruzzier, socialista riformista, spiegò perchè il suo partito ha accettato la guerra, guidato dall'esempio di un grande scomparso: Leonida Bissolati. La guerra è stata una dolorosa necessità ed ha portato nel nostro popolo nuove concezioni e gli ha indicato una nuova via economica. L'oratore che stigmatizza la propaganda torbida che tenta di avvelenare l'anima del nostro popolo, termina il suo discorso inneggiando ad un'Italia più grande ed esprimendo la sua ferma fiducia per l'avvenire dell'Italia e raccomandando ai governanti di aiutare il popolo italiano con la parola rincoratrice.

Un altro interminabile applauso scoppiò quando si accinge a parlare il dott. Fatovich di Zara.

Egli porta ai cittadini di Trieste il saluto della Dalmazia che, ansiosa ma non disperata, attende, chiusa nel suo grande grido d'amore per la Patria diletta: «Italia che tu sii benedetta».

— Noi, o cittadini di Trieste, dobbiamo commemorare l'evento con lagrime di gioia, pur gridando altamente all'ingratitudine di altri, ai quali abbiamo prestato il nostro aiuto nel momento in cui le sorti d'Europa erano in balia dei dominatori germanici. Non importa, all'Italia non potranno venir tolti i lembi di terra che sono purissimamente italiani.

Il dott. Fatovich chiude il discorso inneggiando al nome di Gabriele d'Annunzio che con il suo sublime atto ha dimostrato che l'Italia può fare da sè.

Al nome di Gabriele d'Annunzio il pubblico prorompe in altissime grida di evviva e di Ejà - Ejà - Alalà!

Il nobile discorso dell'avv. Giunta

Come ultimo oratore della commemorazione comincia il suo discorso — tra un interminabile applauso di saluto — l'avv. Giunta.

Egli ricorda la data memorabile del 24 maggio 1915 quando nelle vie e nelle piazze d'Italia la folla chiedeva la sua guerra di liberazione dopo avere spezzato l'indegna rete di asservimento tesa da chi voleva fare dell'Italia una nazione sottomessa alla spavalderia dei tedeschi.

Ricorda come i proletari tedeschi invece di scagliarsi contro il loro Governo per evitare la guerra, abbiano invece risposto alle proposte di pace dei proletari di altri paesi — vestendo la divisa militare e imbracciando il fucile.

— Altro che intesa fra i proletariati — prosegue l'avv. Giunta — c'è l'istinto di razza che non si cancella mai! Perciò l'Italia ha trovato la sua via, quando tutta l'Europa era in fiamme giacchè il suo popolo era eroe sebbene di lui si volesse fare un vigliacco.

E poi guardiamo cos'era l'esercito italiano al principio della conflagrazione mondiale. Nulla! Non armi, non vestiti, non munizioni. Soltanto l'anima grande del soldato d'Italia fiammeggiava nella nostra gioventù, la quale all'alba del 24 maggio 1915 si gettò con misere armi nella furibonda mischia.

Non parliamo neanche del Patto di Londra il quale si troverà ammuffito in qualche ufficio burocratico se non è stato consegnato a quel certo signor Trumbic. Tutte le difficoltà sorgono quando si tratta di dare all'Italia le sue terre che le spettano di diritto.

L'Italia ha troppa storia dietro a sè, ed ha troppe energie, perchè possa naufragare. Quindi — triestini — non disperate. Anche se il momento può sembrarvi torbido, state sicuri che l'Italia non può essere travolta dal disastro. E se all'estero ci negano i nostri sacri diritti pensate che lo fanno perchè non credono alla forza produttrice italiana o forse lo credono troppo e perciò ci temono.

L'avv. Giunta in una perorazione che ha momenti d'epopea rievoca lo slancio eroico e il martirio dell'oscuro e pur immortale fante d'Italia, sereno nel tumulto dalle battaglie carsiche, tenacemente fermo nella difesa del Grappa, del Montello, del Piave dopo la rotta di Caporetto, irresistibile nella rivincita di Vittorio Veneto. Le ultime parole dell'oratore, pronunciate con voce tremante per la commozione dell'anima, trascina la folla a una vibrante acclamazione per l'esercito nostro trionfatore nella buona e nell'avversa fortuna.

Il corteo

Lentamente, fra nuove acclamazioni e canti, il teatro sfolla. La gente scende per la scalinata in via Acquedotto, dove intanto prendono la testa il gruppo della Giovane Italia e la fanfara della «Sursum Corda» con le bandiere. Dietro, in buon ordine, si incolonna il corteo. La via dell'Acquedotto rigurgita di popolo. Dalle finestre si sventolano fazzoletti e si battono le mani. Il corteo, giunto ai Portici di Chiozza, svolta per la via Carducci, dirigendosi verso la Piazza Oberdan. Davanti alla Caserma si svolge una scena bellissima. Mentre la gente prorompe in altissime grida di Viva l'Esercito, alle finestre si affacciano i soldati della Brigata Ferrara, sorpresi dalla inaspettata manifestazione e rispondono agitando fazzoletti e acclamando.

La folla penetra nella Caserma e si accalca nel cortile per rendere omaggio alla sacra memoria del martire nostro. Il prof. Jacchia invita i presenti a intonare l'inno di Garibaldi. Tutti si scoprono reverentemente e il canto eroico sale nell'aria ripetuto dagli echi del cortile. I soldati, alle finestre, accompagnano l'inno. La scena, commoventissima, forma uno degli episodi più simpatici della giornata.

Poi la colonna si riordina e, uscita dalla Caserma, si incammina per la via XXX Ottobre, sboccando in Corso, dove a poco a poco si assottiglia, data l'ora ormai tarda. Un forte gruppo di dimostranti, traverso la Piazza Unità, accompagna la delegazione dalmata per la via Sanità. Verso le 14 le vie della città presentano l'aspetto normale.

Incidenti

Durante il passaggio del corteo davanti i Portici di Chiozza alcuni dimostranti vennero alle mani con degli strilloni di giornali. L'incidente non ebbe strascichi notevoli. Più grave fu invece il fatto successo all'angolo di via Roma e via S. Nicolò. Una carrozza, con alcune persone che avevano lanciato grida contrarie agli evviva della folla, venne fermata e i passeggeri picchiati e feriti. Nel tafferuglio rimase fortemente contuso anche il funzionario di p. s. dott. Desderi, e il cav. Carusi, i quali cercavano di sottrarre gli aggrediti alla furia dei dimostranti. Il dott. Desderi ne avrà per tre settimane.

La serata

Verso le 20.30 al Caffè degli Specchi, in Piazza Unità, l'orchestra Franco, su richiesta, sonò gli inni patriottici fra gli applausi e le acclamazioni dei presenti. La manifestazione si rinnovò verso le 22, senza nessun incidente degno di nota.

Alla Ginnastica

La Ginnastica ha festeggiato ieri solennemente la ricorrenza del XXIV maggio. Nel giardino, affollato di soci ed imbandierato col tricolore il presidente avv. Piccoli presentò le squadre che si recheranno a Venezia, ricordando l'importanza della ricorrenza, che fu l'alba benedetta del nostro riscatto, e che, con il XX dicembre, anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, ed il 3 novembre, anniversario della entrata delle truppe a Trieste, sono le tre pietre miliari del risorgimento triestino. Poi le squadre svolsero, sotto la direzione del cav. Sereni, le evoluzioni che costituiscono il programma del concorso di Venezia. Intanto era giunta in Palestra una rappresentanza dell'«Amsicora» di Cagliari, che prima di recarsi a Venezia aveva voluto portare il suo saluto alla nostra Ginnastica. Presentata dall'avv. Piccoli che ricordò fra le ovazioni dei soci e degli allievi il contributo di eroismo e di sangue dato dai sardi alla guerra di redenzione, il cav. Costa, presidente dell'«Amsicora» disse fervide parole di saluto a Trieste.

Alla Scuola Superiore P. Revoltella. Lo studente Ottavio Clemente pronunciò un patriottico discorso commemorativo, dicendo dei generosi ideali per i quali l'Italia scese in campo ed esaltando la virtù paziente con la quale i nostri soldati strapparono la vittoria giusta.

Un messaggio dei volontari redenti da Fiume

Dalla nostra generosa gioventù, accorsa a difendere i diritti di Fiume, riceviamo il seguente messaggio:

I sottoscritti volontari giuliani, trentini e dalmati ricordano con profonda commozione il quinto anniversario del maggio eroico, stretti con tenace amore intorno al vessillo della libertà e della grandezza d'Italia, inviano alle terre redente e alla Patria intera, il loro più vibrante alalà».

Fiume d'Italia, 24 maggio 1920.

Riccardo Zucca, Renato Cerne, Petracco Serafino, Carlo Hacker, De Furegoni Bruno, Zeller Bruno, Marcello Mauro, Damin Gino, Zaratin, Matteo Malusà, Petronio Marcello, Bruno Pin, Ruggero Azzoni, de Calò Giordano, Pedicchio Pietro, Gottardis Ettore, Dei Rossi Arduino, Feltrinelli Terzo, Derigi Antonio, Clisez Oscarre, Bacicchi Guido, Grudina Luigi, Gianmarco Petris, D'Avanzo Gino, Gerbez Franco, Pino Janni, Pagliaro Bruno, Ongaro Umberto, B. Bannelli, Carlo Beltrame, Gino Berlot, Bruno Bartole, Guido Valentin, Sergio Borghi, Perna Aldo, Mario Moretti, Udina Manlio, Millella Francesco, Pupillo Antonio, Cech Bruno, Zorzini Ferruccio, Ricciotti Bolle, Giorgio Scabini, Mesgerz F., Gerbaz, Pieri, Renato, Aldo Valmarin, Sandro Barburini, Bruno Danielis, Zappetti Giuseppe, Cesca Romeo, Benussi Antonio, Danielis Vittorio, St. Bruno Menetto, Luciano Candotti, Conte Rossetti, Mastroleo Domenico, Bruno Trecca, Bassi Mario, Roset Alfonso, Illeni Alberto, Dorigrassi Vittorio, L. Blasini, Cesare Bruno, Wondrich L., Celligoi Mario, Illeni Luciano, Dr. Gianni Corrado, Gerolini Arrigo, Dante Radael, Bernardo Staffetta, Frangipani Gastone, Bonnacchio Cesare, Zeron Claudio, Mario Damini, Famin Antonio, Gorri Domenico, Sergente A. Marzari, Riccardo Zanini, Orfeo Berz, A. Stochel, Milicich Pietro, Bruno Donati, Umberto Azzoni, Vittorio Zandech, Romano Millich, Virgilio Lockner, M. Rocco, Brauchier Dante, Guido Valmarin, Chiarandini Umberto, Dean Domenico, Galante Angelo, Tullio Furlani, Cappelletti Alfredo, Gandini V., Maniaco Mario, Menotti Battera, Mario Leoffler, Baccichi Ferruccio, Mario Cociancig, Morretti Angelo, Zitto Antonio, Celeste Vito, Santo Artico, Zantomio, Franchetti Antonio, Amati Pietro, Versa Virgilio, Diego Pozzetto, de Furegoni Bino, Lucio Laurincich, Camissaro Pietro, Niedo Polli, Siboni Achille, Federico Prencis, cap. Orseolo Pieri, cap. Timeus Riccardo, Tosoni Attilio, cap. Paolo Zampieri, Ten. Bruno Tommasini, Dr. Sergio Devescovi, Ten. G. Thonon, cap. Ercole Miani, St. Fernari Nino, St. Pietro Sturan, Carlo Cabler, Montanari Sebastiano, Deangelis Dario, Antonio Danielis, Leandro Pitacco, Bruno Fonda, De Ricci Massimo, Grigna Giuseppe, Zanantonio Mario, Biasotti Tullio, Casadio Albaro, Guerlotti Domenico, Lenarduzzi Angelo, Angelico Giuseppe, Arturo Zanolla, Cap. Le Lièvrè, St. Graziani, cap. Reseu Guido, Ten. Berlot Anzi, Ventin Leo, Pietro Marin, Ernesto, Stefanini, Mario Rossi, Cosar Bruno, Godina L., St. Garib. Sal. Grimignani, Chincarin Guido, Silvio Eman. Branzi, Mario de Campi, Peterlongo Bruno, Sief Angelo, Diego Berli, Leone Sterni, S. Tommasini, Gino Morandi, Marzani Arcadio, Antonio Funnegg, Mario Dolpiac, Emilio Zanilboni, Zuffellato Antonio, Tartarotti Alelo, Frizzi Ettore, Tenutti Carlo, Chicchetti Mario, Maffei Alberto, Bertamini Saverio, Covi Giuseppe, Dallasega Ugo, Sartori Italo, Valenini Mario, Zanotti Guido, Dazanella Antonio, Lanzinger Luigi, Degasperi Mario, Lorenzi Guido, Zaffoni Guido, Negriolli Giovanni, Molari Emilio, Zuffi Giov. Batta, Deleonardi Furio, Lanzinger Giuseppe, Morandi Gioacchino, Platzer Mario, Trentin Arrigo, Prati Alfredo, cap. Piffer Giuseppe, St. Manci Gianantonio, T. Lunelli Italo, St. Battisti Gino, cap. Castelbarco Pierfilippo, Ten. Poduie Gustavo, Tusman N., Zanghi Nereo, Pagliari Umberto, Umberto Zanghi, Zanghi Amos, Giuseppe Catoettiva, Pappuccia Remo, Gino Tomsa, Antonio Cerlienco, Ceccani Renato, Giovanni Belich, Zorozan Carlo, Savini Carlo, Nicolich Giorgio, Enea Mattarelli, Umlauf Giorgio, Jurich Giovanni, Bastiancich Giorgio, Dalla Via Antonio Leo, Vucetich Marco, Callocliva Francesco, Zanek Michele, Ziro Giovanni, Ferrari Lauro, Intini Luigi, Novotny Omero, Bazzada Stefano, Bidoli Luciano, Galasso Filomeno, Rotta Antonio, Gralich Giacomo, Stecker Giuseppe, Savini Guido.

La consegna della bandiera di Roma a Trieste

Ieri, alle 16.30, nella Sala maggiore del Palazzo di Città, i rappresentanti dell'Associazione Romana offrirono solennemente a Trieste il tricolore ricamato dagli alunni delle scuole di Roma. L'offerta fu portata alla nostra città dal comm. Franco Liberati, presidente dell'Associazione Romana, dal rappresentante del sindaco di Roma, comm. Valentino Leonardi, accompagnati dall'architetto Cesare Bazzani, vice presidente, e dai consiglieri dell'Associazione: cav. Ambrosi, cav. Catenacci, cav. Castagnola, cav. Mongardini, cav. Piazza, comm. Raita, cav. Severi e il cav. Sestiere con la signora e figlia.

Il comm. Liberati, offrendo la bandiera e i quattro volumi con le centomila firme dei romani, dice:

«Sono orgoglioso di consegnare quale Presidente dell'Associazione fra i Romani e sicuro interprete di quanti vivono sotto un libero cielo, la bandiera che Roma volle fosse donata alla città di Trieste.

«Questa cerimonia è il compimento di un voto solenne e passa sulle anime nostre come una grande strofe di poema rievocatore o incitatore.

«Nel consegnarla qui, alla città redenta, ci riappaiono, come in uno sfondo tragico e pauroso, i lunghi anni del duro servaggio, le ebbrezze della resistenza tenace, i sacrifici del sangue, i ceppi nei quali erano costrette le ali del pensiero e le membra dei corpi, le fosche prigioni e le forche... Su questo sfondo di tristezza vediamo sorgere l'aurora della redenzione, l'ora dell'adempimento, l'epica messe della vittoria, mietuta dopo spasimi atroci nell'insonne travaglio!

— Io vengo non ad imporvi la mia volontà — disse Vittorio Emanuele II. quando volle liberate le Marche, ma a far rispettare la vostra! Queste parole il Re d'Italia potè ripetere ai cittadini di Trieste, che così lungamente attesero e così eroicamente soffersero.

«Signori,

«La bandiera che vi consegnamo cominciò ad essere tessuta da gentili mani di fanciulle romane, quando pareva follia che il sogno radioso potesse divenire realtà!

«Erano i giorni dello sconforto, erano i giorni nei quali l'ala della vittoria batteva le fronti dei nostri nemici e Trieste ci appariva sempre più lontana, come una città dolorante, tutta bianca, nella continua, spasmodica attesa di colui che non veniva....

«Ebbene — o signori — io ve lo affermo: più la vittoria sembrava irragiungibile, più le mani gentili si affrettavano su questo tricolore, più l'ira nemica s'imbaldanziva su di noi, più il lavoro si affrettava! Persino quando una giornata di nostro smarrimento ci condusse alla fosca tragedia il cui ricordo ci fa tremare le vene e i polsi e tutto parve perduto, persino allora, persino allora le donne, le fanciulle romane non sospesero il travaglio!

«Mute lavoravano sull'incompiuta bandiera, mentre gli occhi la vedevano sventolare al vento di Trieste sul colle di San Giusto!

«E l'aria ci recava di quaggiù l'invocazione del poeta:

«Calpesta dal barbaro atroce,
«O madre che dormi, ti chiama
«Una figlia che gronda di sangue!»

«Tessuta nelle ore più tragiche del dolore, questa bandiera rappresenta, dunque, la fede pura ed incorrotta, la fiducia salda e sicura dei cuori italiani!

«Con questo significato noi ve la consegnamo, è un significato che reca in sè un pegno d'amore materno, un atto di fede incrollabile! Accettatela, conservatela, vi reca la voce di Roma, insieme a quella di tutte le città d'Italia».

L'assessore del Comune di Roma, comm. Valentino Leonardi, in nome del sindaco, porta il saluto di Roma tutta a Trieste in questa solennità due volte italiana perchè triestina e romana, nel quinto anniversario della guerra di redenzione.

Risponde il comm. Villasanta, a nome del conte Noris, indisposto, ringraziando per il gentile dono dei romani; e, oltremodo, commosso, bacia ripetutamente la bandiera.

Il generale Castagnola, comandante il Presidio, ricorda la nostra entrata in guerra e, tra vivissimi applausi, legge alcuni brani del bollettino della vittoria, affermando che noi italiani, noi soltanto, abbiamo deciso in definitiva le sorti della guerra su tutte le fronti, abbattendo un impero ed una vetusta casa regnante, nostri secolari ed accaniti nemici; distruggendo un esercito fra i più agguerriti del mondo. Finisce mandando un saluto, ripetuto da tutti gli astanti al Re soldato.

Intervennero alla cerimonia solenne il Commissario Generale Mosconi, il generale Ferrero, il comandante della difesa marittima Mogliano, il comm. Crispo Moncada, il colonnello Grossetti dei Carabinieri Reali, il colonnello di Stato Maggiore Negri, un rappresentante del generale Caviglia e gli assessori municipali.

La galleria è affollata di gente che applaude e getta fiori. Fanno servizio d'onore le guardie municipali in alta tenuta.

Dopo il discorso del generale Castagnola, viene issata la bandiera di Roma, tra gridi di evviva e applausi calorosi.

Gli invitati passano poi in una saletta attigua dove è servito un rinfresco.

Il cotano della bandiera, opera pregevole dello scultore Barardi, su disegno del Guazzoni, ha scolpito su uno dei lati le seguenti epigrafi: «Alla fedele di Roma, auspice l'Associazione tra i romani, per sottoscrizione cittadina — Colori della nostra primavera e del nostro paese, dal Cenisio all'Etna; volate di S. Giusto sovra i romani ruderi».

«Sii benedetta, benedetta nell'immacolata origine, benedetta nella via di prove e di sventure, per cui immacolata procedesti benedetta nelle battaglie e nella vittoria, ora e sempre nei secoli». (Carducci) — sull'altro.

Alle 6.15, gli ospiti romani salgono sul «Baron Bruck» per partecipare al fresco in mare degli industriali. Durante la gita parlarono il comm. Silvestri e il comm. Ucelli.

Verso le 20, dopo un giro per il golfo, il piroscafo ritornò al Molo Audace.

FIORI D'ARANCIO

Oggi, alle 12, al Consolato Generale inglese la gentile signorina Kathleen Hertslet, figlia del console generale d'Inghilterra, andrà sposa al cap. Sidney Taylor.

Testimoni saranno i signori: George Baker, cav. Nicolò Salvari, vice console d'Inghilterra, avv. Giusto Dompieri e G. Thomson.

Imposte da pagare. L'amministrazione delle Imposte avverte: Col 1 giugno 1920 sono da pagare presso il locale ufficio delle imposte (Piazza Chiesa Evangelica 2, I) il secondo trimestre dell'imposta casatico-pigioni rispett. del 5 per cento e del soldo pigioni e la prima rata semestrale dell'imposta sulla rendita e quella sulle rendite che vennero prescritte pel pagamento diretto, come pure la prima rata semestrale dell'imposta sugli emolumenti maggiori.

COMUNICATI *)

Ady Colessa
G. F. Negretto - Borghese
fidanzati

Trieste, 22 maggio 1920

Deploriamo vivamente che un componimento scherzoso, destinato espressamente a rimanere in un circolo ristretto d'amici abbia avuto pubblicità in un giornale locale per causa, sia pure indiretta, del dott. Simeone Krekich.

Trieste, 24 maggio 1920.

Giorgio Tamino - Stefano avv. Smerchinich - Ugo dott. Inchiostri - Carlo de Dolcetti - Giovanni dott. Parovel - Vladimiro Raicevich - Nicolò Steffè - Ervino dott. Ricci - Carlo Torcello - Emmanuele Storich - Oscar Giurin - Nicolò Rossi Sabatini.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico che il Piroscafo sociale

"PILSNA,,

partirà da qui, **salvo imprevisti**, in linea **Adriatico - Estremo Oriente il 23 corr.** toccando Venezia, Brindisi, Porto-Said, Suez, Massaua, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Yokohama e Kobe.

LA DIREZIONE GENERALE

Unione Cooperativa della Venezia Giulia
Gruppo di Trieste

Per facilitare il ritiro delle legittimazioni necessarie per intervenire all'Assemblea Straordinaria di Gruppo, indetta per domenica 30 corr. alle ore 10 nella Sala Fenice - Via S. Francesco d'Assisi 5, l'ufficio apposito, nella sede sociale in via S. Francesco d'Assisi 16, I, rimarrà aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

Il Consiglio d'Amministrazione.

La NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
:: Società in azioni ::

Avvisa i possessori di ricevute interinali delle nuove azioni, godimento 1920, che la consegna dei titoli definitivi verrà effettuata da oggi in poi, dalla Banca Italiana di Sconto, sede di Trieste, verso presentazione delle ricevute stesse.

Avverte altresì, che i possessori di azioni vecchie, portanti i numeri dall'1 al 25.000, possono ottenere i nuovi fogli di Cedole verso presentazione alla Banca Italiana di Sconto, sede di Trieste, (Cassa Titoli) del tallone assieme alle cedole portanti i numeri 17, 18, 19, 20.

Trieste, 25 maggio 1920.

Italiana Scioperi & Assicurazioni Generali
ROMA

Nella tornata del 6 maggio 1920 l'Ufficio di Presidenza della importante Società Romana «*Italiana Scioperi e Assicurazioni generali*» — via Gregoriana 56 (Assicurazioni in favore degli Industriali e Commercianti contro i danni degli scioperi, assicurazioni e riassicurazioni, trasporti, incendio, sommosse e tumulti popolari, eruzioni vulcaniche, terremoti, furti) fu così ricomposta:

Presidente: S. E. il cav. Leonardi Cattolica conte Pasquale, Senatore del Regno, Consigliere della Banca Italiana di Sconto, Lloyd Triestino, Navigazione libera triestina, ecc.

Vice Presidenti:
1) Comm. avv. Pietro Pierantoni, Presidente della Società Anonima Miniere Tunisi, Amministratore Delegato della Società Auto-trasporti di Roma.
2) Grande Uff. Ing. Emanuele Rocco, cav. del Lavoro, Consigliere d'amm.ne delle Ferrovie dello Stato, Vice Presidente del Sindacato di Assicurazioni sociali, ecc.
3) Cav. Uff. Luigi Trompeo, Consigliere del Lloyd di Roma, Direttore amministrativo del Foro Italiano. E furono confermati condirettori centrali i sigg. Cav. Uff. Luigi Trompeo, avv. Vittorio Scialoia junior, avv. Mario Baldini, marchese di Oriolo Musso.

Ispettore centrale rag. Gaetano Mazza.

Studio tecnico-amministrativo
Ing. F. PIANETTI e Geom. R. ZANARDO
CERVIGNANO, via 24 maggio N. 47

Accertamenti danni di guerra ad immobili e mobili - Rapido disbrigo pratiche relative - Progetti per ricostruzioni e restauri
Direzione lavori

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8

GINNASTICA MEDICA, IGIENICA, PER DEVIAZIONI, PER ESITI DI FRATTURE, PER DIMAGRIRE

8-12 Telefono 8-22 15-17

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella...

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Gabinetto Dentistico
del dott. E. Jesurum
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
Via Dante Alighieri 7
(ex S. Antonio)

Vengono eseguiti lavori in oro sistema americano ed in caucciù dietro gli ultimi sistemi

Il Congresso della Confederazione dell'Industria italiana

Domenica alle 15, nella sala maggiore della Camera di Commercio, si tenne la seduta inaugurale del Congresso dell'industria italiana, cui erano rappresentate numerose industrie dell'interno e locali. Dopo discorsi di saluto e di augurio tenuti dal comm. Silvestri, presidente della Confederazione, del comm. Brunner, a nome degli industriali della Venezia Giulia e del comm. Moresco, per la Federazione ligure, si procedette alla verifica dei mandati e alla discusssione degli articoli dello Statuto. Durante tale discussione si nominò una commissione di studio per questioni speciali rispetto a determinati articoli.

Approvate le modificazioni dello statuto, meno gli articoli allo studio, il comm. Volpe saluta e ringrazia l'uscente comm. Silvestri, che risponde con espressioni di riconoscenza.

Dopo una breve sospensione si passò alla elezione delle varie cariche, che sono distribuite così: presidente il senatore Ettore Conti; vice presidenti: il comm. Lorenzo Allievi di Roma, il comm. Ferdinando Bocca di Torino, il comm. Leopoldo Brunner di Trieste, il grande uff. Maurizio Capuana di Napoli; tesoriere il comm. ing. Guido Gadda; rappresentanti delle associazioni economiche nella giunta esecutiva: il comm. ing. Emilio De Benedetti, il comm. ing. Giorgio Falck, il comm. ing. Raimondo Targetti; a far parte del consiglio direttivo per le associazioni sindacali sono chiamati: il gr. uff. G. Agnelli, il comm. Bellia, il prof. Domenico Brunello, il comm. Federico Jarach, l'on. Marzotto, l'ing. Guido Questa, il dott. Piero Pirelli, l'on. Ercole Varzi, l'ing. Leopoldo Parodi-Delfino.

La sera alle 20.30, all'Albergo Savoia, ebbe luogo un banchetto, al quale parteciparono oltre ai congressisti le principali autorità e notabilità cittadine.

Nella seduta antimeridiana di ieri l'on. Olivetti riferì sull'ordinamento della proprietà industriale, esaminando i problemi della socializzazione, della compartecipazione degli utili ecc., di cui dimostrò i difetti. Dopo lunga discussione, alla quale parteciparono il comm. Jarach, il comm. De Benedetti e il comm. Volpe, venne votato un ordine del giorno in cui gli industriali, considerando il carattere politico di certe questioni fra capitale e lavoro, mentre riconoscono il dovere di attribuire al lavoro equo corrispettivo, deliberano di opporsi a tendenze che compromettono le fonti della ricchezza nazionale.

Si approvarono quindi gli articoli dello Statuto rimasti in sospeso e dopo discussione vivace si approvò un ordine del giorno per riaffermare l'urgenza di organizzazioni nazionali sindacali fra le industrie che ancora ne mancano, rimandandosi alla giunta esecutiva il compito di coordinare il funzionamento delle Federazioni nazionali che devono vigilare sul mantenimento della disciplina sindacale.

Nel pomeriggio si discusse la relazione dell'on. Olivetti intorno all'atteggiamento della Confederazione di fronte alle più urgenti questioni con gli impiegati e con gli operai; quindi il prof. Frescura espose i termini del problema della marina mercantile, che sarà sottoposto all'esame di apposita commissione per le definitive proposte al Governo.

Con una raccomandazione del comm. Silvestri a tutti gli industriali di partecipare alla prossima Fiera campionaria di Trieste e con uno scambio di saluti e ringraziamenti fra il comm. Silvestri e il comm. Brunner, il Congresso si chiuse.

Dopo il convegno i congressisti presero parte a una breve gita nel golfo a bordo del «Baron Bruck», dove venne servito un rinfresco.

La grande accademia di scherma alla Ginnastica

L'annunciata grande accademia di scherma si tenne sabato sera, nella superba palestra della Ginnastica, che a malapena potè accogliere tutta la folla di bellissimo ed elegante pubblico intervenuto.

Salutato da fragorosi, interminabili applausi, il maestro cav. Guido Gianese aprì il programma presentando una squadra mista, di allieve ed allievi, in lezione collettiva che, guidata signorilmente dal suo bravo maestro, eseguì con esattezza ed eleganza mirabili le varie azioni del programma, tanto singolarmente che per coppie. Questa assoluta novità del genere, ammiratissima e godutissima dal pubblico, fu rimeritata dai più vivi e festosi applausi. La finale del girone interno fu disputata, con vivissimo accanimento, dai signori: prof. Stuparich, prof. Devescovi, Brasioli ed Ascoli; vincitore fu il prof. Devescovi, secondo: Brasioli, terzo: Ascoli e quarto: prof. Stuparich. Gustatissimi gli assalti accademici sostenuti dalla sig.na Wohl, elegantissima, e dai sig.ri Mohr, Maestro O., Maestro G. e Brasioli, che rivelarono tutti una severa ed accuratissima preparazione. Chiuse la prima parte del programma un movimentatissimo assalto di fioretto fra i signori A. nob. Dal Torso e Dante Carniel: focoso e fulmineo quest'ultimo trovò nel suo avversario una difesa efficacissima; furono vivamente applauditi.

Dopo un breve riposo iniziarono la seconda parte del programma le signorine Debegnach e Tarabocchia: la sig.na Debegnach fu veramente una rivelazione per la sua correttezza e precisione di pugno, piena di scatto ed energia la sig.na Tarabocchia. Nino ed Icio Carniel brillarono nel loro superbo assalto di fioretto per finezza e rapidità di punta, quasi sempre a misura corta, il pugno in linea strettissima, impeccabile, questi tiratori, da veri due artisti, s'avvilupparono in un giuoco serrato, pieno di insidie e difficoltà, scevro però, ciò malgrado, costantemente da ogni incertezza ed errore. Questi due fratelli, di temperamento schermistico e di stile tanto differenti l'uno dall'altro, si equivalgono per forza ed appartengono tutti e due ad una classe veramente eccezionale fra i dilettanti italiani. Applauditissimi i signori Frizzi e Holzner: magnifico nel portamento il primo, forte nella parata il secondo. Gli sciabolatori signori Luftschitz e dott. Rogers fecero un movimentatissimo assalto in cui brillarono tutti e due per vivacità e sicurezza del giuoco.

Chiusero la serata schermistica due elettrizzanti assalti di fioretto, le cui fasi piene di ardente e vigorosa combattività tennero il pubblico attentissimo e palpitante: Il dott. Macerata, elegantissimo tiratore veneziano, l'allievo preferito del nostro Gianese, che seppe nell'ultimo concorso nazionale di Venezia assicurarsi nettamente il primo posto, scese sulla pedana a misurarsi col nostro campione dott. Icio Carniel. Il dott. Macerata, dalla figura slanciata, agilissimo, tirò superbamente con una correttezza esemplare, dimostrò particolare preferenza nella linea alta, prontissimo nella risposta. Il dott. Carniel, potentissimo di mezzi, sviluppò un mirabile giuoco schermistico che, calmo e moderato da principio, toccò alla chiusa atto e velocità irresistibili.

L'ultimo assalto fra il nostro valoroso maestro Gianese ed il fortissimo maestro Biaggini di Udine, diede campo al Gianese di emergere in tutta la sua arte potente ed elegante; di sfoggiare le sue inesauribili risorse di attacco e di difesa: Gianese fece ieri sera, della scherma, quale a pochi sommi dell'arte è concessa. Biaggini, fortissimo, elegante e bello schermitore, tirò stupendamente bene opponendo al suo poderoso avversario una difesa durissima di tecnica perfetta, accoppiata da un invidiabile temperamento schermistico. Alle insistenti chiamate del pubblico affascinato dall'arte dei due maestri, questi si ripresentarono, fuori programma, in un assalto di sciabola riuscito emozionantissimo. Quindi il presidente della Ginnastica, avv. Cesare Piccoli, dopo aver evocato la memoria del nostro Napoleone Cozzi, offrì doni ai graditissimi ospiti.

Questa prima accademia schermistica della città nostra, dopo la redenzione, riuscì per animazione ed altissimo valore sportivo, una delle più brillanti che Trieste abbia mai vedute, tutto a merito del simpatico maestro Gianese che ne fu l'anima organizzatrice.

Concorso ginnastico nazionale

Stamane alle 11 e 15, partiranno per Venezia le due squadre di Esploratori triestini. Saranno queste le uniche squadre che rappresenteranno contro 3000 concorrenti la città di Trieste nella Gara Premilitare del grande concorso. Prima della partenza le squadre saranno passate in rivista dalle Autorità.

Concorsi a borse di studio. L'Unione fra gli studenti universitari della Venezia Giulia bandisce un concorso ad 8 borse di studio di lire 200 ciascuna da conferirsi agli studenti della Venezia Giulia e Dalmazia soci dell'Unione. Le domande dovranno esser accompagnate dal certificato di povertà e dal certificato di frequenza dell'Università presso cui il concorrente è immatricolato con l'indicazione degli esami sostenuti e dei rispettivi voti e dovranno pervenire entro il giorno 28 maggio all'indirizzo del presidente dell'Unione avv. dott. Melchiorre Gozze-Klusik (via Piatti 4, Milano).

Imposta sul patrimonio. La Direzione di Finanza avverte gli obbligati all'imposta straordinaria sul patrimonio residenti nella Venezia Giulia che il termine per la presentazione delle schede di dichiarazione è stabilito con la data improrogabile del 30 giugno 1920 e che dopo il 20 maggio 1920 le schede non vanno più presentate agli uffici finanziari della Venezia Giulia, bensì sono da trasmettersi direttamente alle Agenzie delle Imposte competenti in base all'ultimo domicilio nelle vecchie provincie del Regno, ed in difetto d'un tanto, a quella Agenzia ove sono situati i beni immobili od immobili da denunciarsi, oppure dove sono depositati i relativi titoli. Qualora non si verificassero queste premesse è fissata quale competenza dell'Agenzia delle Imposte il domicilio del debitore e, trattandosi di titoli di Stato, quella di Roma.

Nuove sigarette di provenienza estera. L'amministrazione dei Monopoli metterà presto in vendita le nuove sigarette di provenienza estera «Capstan», «Gold Flacke» e «Players» del tipo «Macedonia» al prezzo di centesimi 15 per sigaretta e perciò di lire 1,50 la bustina di 10 pezzi.

Telegrammi per la Svizzera e l'Ungheria. Con effetto immediato sono ammessi telegrammi di stampa per l'Ungheria con tassa di cent. 12 e mezzo per via Austria e cent. 14 e un quarto per via Svizzera oltre alla sopratassa cambio.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 145 dal n. 2701 al n. 3500, assunti nel luglio 1919; dopopranzo diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 145, assunti nell'agosto 1919.

L'incendio di San Sabba
Quattro milioni di danni

Come abbiamo riportato ieri nel *Piccolo della Sera*, un grave incendio scoppiò l'altra notte a S. Sabba nel deposito militare di medicinali.

Il fuoco di una violenza inaudita, che distrusse tutto l'edificio, fu potuto essere domato dai vigili appena stamane dopo cinque ore di faticosissimo lavoro.

Non si sono ancora valutati i danni, che ascendono a circa quattro milioni di lire.

Tutta la giornata di ieri fu impiegata dai vigili nella difficile opera di sgombero dei materiali crollati. Una squadra speciale, lasciata sul posto, continuava sino a iersera l'opera di spegnimento covando il fuoco ancora sotto alle rovine.

Lo sfregio ad un artista cinematografico

Iersera, verso le ore 23, si presentò a farsi medicare nell'astanteria del civico ospedale un uomo il quale perdeva molto sangue da una ferita al collo. Il dott. Simoncich che era d'ispezione, gli riscontrò una ferita di taglio, lunga circa 13 centimetri alla regione laterale sinistra del collo con recisione parziale del padiglione dell'orecchio. Mentre il sanitario stava medicandolo, lo sconosciuto si qualificò per l'artista cinematografico Tullio Ragusa, d'anni 26, da Roma, abitante in via Traversale del Bosco n. 3. Il Ragusa dichiarò che mentre si trovava a sedere ad un tavolino fuori del buffet Sciuca di piazza Goldoni, era stato improvvisamente aggredito alle spalle da uno sconosciuto il quale, vibratogli un colpo di rasoio al collo, si era poscia dato alla fuga. Il Ragusa dichiarò inoltre che non aveva dei sospetti su alcuno.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Comica avventura a Monfalcone
L'uomo nel pozzo

Una curiosa e ad un tempo comica avventura, accadde ierl'altro nel pomeriggio al falegname Giovanni De Lazzari, d'anni 33, abitante a Monfalcone, in via G. Carducci N. 16.

Trovati alcuni amici, il De Lazzari si recò con essi a desinare nel giardino di una trattoria, di cui era frequentatore. L'allegra comitiva, dopo aver consumato uno spuntino, vuotò alcuni fiaschi di vino, e così fra due chiacchiere, quattro bicchieri e due risate, passò un paio d'orette.

Ad un certo punto, quando tutti della compagnia erano allegri, il De Lazzari, chiamato il trattore, s'offerse di pagare tutto il conto. Difatti, tratto di tasca il portafoglio, si accingeva a fare i conti con l'oste. Quando ad un tratto il portafoglio gli volò di mano, per andar a cadere in un vicino pozzo.

Fra le risa dei compagni, il De Lazzari si avventò alla bocca del pozzo. Agganciata una secchia alla carrucola, cominciò a scandagliare il fondo, ma perduto l'equilibrio, cadde nel pozzo fra le grida di quanti assistevano alla scena.

Il De Lazzari sarebbe certamente annegato, se in suo aiuto non fossero accorsi prontamente i soldati Mezzavilla, Buno e Roccolo, i quali, con l'aiuto di una fune riuscirono a trarre a salvamento il pericolante.

Il De Lazzari fu quindi trasportato a Trieste dove fu accolto nel nostro civico ospedale.

Una triestina ferita a Milano

MILANO, 24 sera

Ieri un giovanotto assaliva, in Foro Bonaparte, la vedova Giovanna De Persich, di anni 24, da Trieste, dimorante in via Poerio n. 14. Pronunciate alcune concitate parole, l'aggressore si lanciava sulla De Persich, armato di un temperino, e la colpiva al viso dandosi poi alla fuga, ma venne fermato ed arrestato.

La poveretta ricoverata alla Guardia Medica, venne curata di due ferite all'orecchio sinistro e di un taglio al viso, però di nessuna gravità. L'arrestato si è qualificato per Vincenzo Blescia, di Emilio, nato a Buscemi in provincia di Caltanisetta e dimorante a Catania, artista di varietà d'anni 23. Egli ha detto di conoscere la donna aggiungendo di aver agito così, anche perchè da lei danneggiato in questioni d'interesse.

Un incidente all'arrivo di un battello. Mentre il vaporino, di ritorno dalla gita, stava accostandosi alla Riva Nazario Sauro, il marinaio Francesco Petronio si aggrappò con le mani alla banchina in modo da rimanere con la mano sinistra stretta come in una morsa fra la riva ed il battello. In conseguenza di ciò riportò lo schiacciamento del medio e dovette recarsi a farsi medicare al civico ospedale dove il sanitario d'ispezione lo giudicò guaribile in tre settimane.

Infortunio. Il bracciante Donato Genschitz, d'anni 20, abitante in via della Madonnina, n. 28, impiegato in qualità di giornaliero presso il deposito di esplosivi del Genio militare, venne ieri in possesso di un bossolo e non sapendo che farne, si diede naturalmente a percuoterlo con un martello in modo da provocarne l'esplosione. Si ebbe nettamente asportato il mignolo della mano sinistra.

Furto alle cooperative. La notte di domenica ignoti ladri penetrati nel cortile dello stabile di via Molino a vento, ove ha sede il magazzino n. 56 delle Cooperative Operaie praticarono un foro nel muro, e passarono nel detto magazzino. I ladri scelsero zucchero e caffè, per un valore di 5000 lire, e indisturbati si ecclissarono col bottino.

Caduta dal tram. Ieri il barbiere Carlo Zumin, in via Miramar, nei pressi della stazione centrale, cadde dal predellino di una vettura tramviaria in modo da essere travolto da un'automobile. Fortunatamente lo chauffeur riuscì ad arrestare in tempo la macchina, sicchè lo Zumin non riportò che un leggero ematoma alla regione zigomatica sinistra.

Emulsione Sasso

Più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni. - Contiene il Fosforo in forma organica.

„Ho con ottimo risultato sperimentato l'efficacia della Emulsione Sasso in forme osteomalaciche dei bambini e la prescrivo spessissimo essendo digiribilissima; molto gradevole e oltremodo utile. Per un mio bambino dei miei parenti, prego contro assegno spedirmene le bottiglie necessarie per la cura completa".

Dr. Arnaldo Fani, medico-chirurgo
Via del Proconsolo, 28 - Firenze

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

ABROMINA BONAVIA
Unica cura razionale e completa contro l'Epilessia e le Convulsioni combatte efficacemente il Bromismo. Stab. Farmac. Bonavia & Negri Bologna. È presso tutte le buone Farmacie

Ditta G. MAESTRO
Trieste San Nicolò 2. Tel. 2659 - Milano Corso Italia 1. Tel. 8188
Esclusivo concessionario per la Venezia Giulia e per la Provincia di Udine delle
Litantrace Ribolla (Toscana) e Bacu-Abis (Sardegna) riconosciuti i migliori combustibili Nazionali per industrie in genere e per Navigazione. Lignite Xiloyde Volgandino e Torba di Codigoro, nonchè altre ottime Ligniti espressamente indicate per fornaci. - Carboni fossili Inglesi e Americani, Coke.
Corrispondenti nei porti: Spezia, Livorno, Genova, Venezia

La Ditta U. Zigliotto & C.
Avverte la spettabile cittadinanza che ha messo in vendita nel negozio ex Miotto Corso Vittorio Emanuele III N. 37 mezzanino, le migliori lampade a gas e luce elettrica esistenti. Tanto per qualità che eleganza a prezzi molto vantaggiosi.
SCONTO AI RIVENDITORI

1000 STUFE in quadrelli di terracotta (tombelloni) ottime qualità offronsi prontamente.
Kàrmàn & Farekas
Budapest VII., Ràkoczy-ut 30 (Ungheria)

CALZOLERIA DONDA
Corso Garibaldi 15 — Fondata 1887 — Ex Barriera vecchia
Giornalmente ARRIVI DI CALZATURE delle primarie fabbriche estere e nazionali. Ricco assortimento articoli di propria fabbricazione.
SI GARANTISCE TUTTO CUOIO

MERCERIE - TESSUTI - FILATI - CHINCAGLIERIE - PROFUMERIE
GRANDE DEPOSITO ALL'INGROSSO
Ditta RAIMONDO MALUSA & C.-Trieste
Via S. Lazzaro 10 - Telefono 31-23

FANGHI E BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. Conduttore Adolfo Zanini.

Richiedete presso i migliori negozi di salumai, commestibili ed affini il
BURRO :-: Finissimo da The :-:
Marca "Vaccina" garantito puro
in pacchetti da 100 grammi — Spedizioni postali.
Deposito: VIA G. VASARI No. 1 (in corte) - Telefono 1601

FANGHI BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
SORGENTE MONTIRONE
STABILIMENTO HOTEL DUE TORRI
APERTO TUTTO L'ANNO
Omnibus Stazione ferr. Abano. Conduttore Adolfo Zanini

VALENTINO PECORARI - TRIESTE
Via Roma 3-5 - Telefono 21-99

GRADIOSO ASSORTIMENTO — DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ
Biancheria da Signora
Biancheria da Uomo
Biancheria da Letto
dal tipo comune al tipo più fino.
Fazzoletti - Calze - Ricami - Blouse e Vestaglie.
I prezzi esposti nelle Mostre convince chiunque della assoluta convenienza.
Prezzi fissi - Nessun obbligo d'acquisto

BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale Lit. 150,000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTR. ROMA
SEDE DI TRIESTE
Corso Vittorio Emanuele III angolo Via Dante Alighieri
:: Telefoni N. 4 e 3166 ::
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
Facile applicazione — Esito sicuro
I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando "LA MILANESE", tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che dànno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.
Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a Milano, Genova, Roma, Parigi e Londra.*
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticci di alta novità — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO - Corso Italia N. 16 - Telefono 30-10 - Non si spedisce contro assegno.

NEVRASTENICI: PROFESSIONISTI
ragionieri, industriali, persone che logorate il cervello colla preoccupazione degli affari, coi calcoli, volete tranquillizzare i vostri sensi, avere sollievo, forza di nervi, di cervello, elasticità di memoria? Usate i Globuli King's dott. Garino Garibaldi. — Lire 16.50; per posta lire 1.50 in più.
DEPOSITI: TORINO: Farm. San Luca, MILANO: Farm. Maldifassi, ALESSANDRIA: Dott. GARINO GARIBALDI, piazza V. E. 14; BIELLA: Farm. Gambarova, VENEZIA: principali farmacie - PADOVA: Pianori e Mauri TREVISO: Centrale Olivo; UDINE: Beltrame - VERONA: Faginoli.

NEW-PELTON
Pronto. Prezzi di concorrenza, vende SOCIETÀ ITALIANA COMBUSTIBILI Anonima per Azioni - Salita Fondaco N. 4 - GENOVA — Telefono 30-79 — Per telegrammi: SOITACOM - GENOVA.

MONTECATINI
CURA:
FEGATO, STOMACO, INTESTINO, MALATTIE RICAMBIO
STAGIONE: Aprile - Novembre
::: ::: Nessun aumento sulle tariffe fino al 14 Luglio e dopo il 20 Settembre ::: :::

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,50 (bollo compreso)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bollo compreso)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'Inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1979

RINOMATA FABBRICA ITALIANA DI LIQUIRIZIA
IN BLOCCHI E BIGLIE - LEGNO DI LIQUIRIZIA
CONSERVE ALIMENTARI
F. RAPISARDA TEDESCHI
CATANIA (Sicilia) Via Belfiore N. 175

BERGOUGNAN & TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
FILIALE DI PADOVA - Piazza Cavour 7
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo
Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

Dottor CASU
Lungadige Teodorico, 6 - VERONA
Artriti, Reumatismi articolari, Dolori reumatici, Sciatiche, Lombaggini, Brachialgie, Torcicollo, ed altre nevralgie ribelli

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

O RINNOVARSI O MORIRE.
Non morranno, ma si rinnoveranno in una meravigliosa fioritura di energie i vostri bambini, se darete loro la sovrana
EMULSIONE ZANARDI
di puro olio fegato di merluzzo e ipofosfiti.
Rivolgersi alla Ditta Prodotti Specializzati Zanardi - Via dei Musei N. 4 - Farmacia di S. M. della Morte, Bologna.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. La compagnia Bartoli ha messo iersera in scena molto decorosamente il «Re di Chez Maxim», l'operetta graziosa che Carlo Lombardo ha «confezionato» su motivi musicali di Mario Costa.

L'esecuzione è stata ottima per merito speciale di Dora Domar, artista sobria e intelligente, sempre a posto nelle sue parti; della elegantissima e spigliata Fronticelli, del tenore Zacchetti, protagonista distinto e apprezzato cantante, dell'inesauribile Orsini, beniamino del pubblico, dell'ottimo Orefice e degli altri. Eleganti i costumi, buoni gli scenarij. L'orchestra, diretta con la solita sicurezza, e perizia e con l'abituale slancio dal m. Bohême contribuì efficacemente al successo dello spettacolo. Si ebbero infatti molti applausi a scena aperta, molti in fine d'atto ed uno speciale al prof. Bianchi dopo l'assolo di violino del secondo atto.

Stasera ultima rappresentazione della stagione con il «Re di Chez Maxim» per serata d'onore del maestro d'orchestra Ernesto Bohême. Al giovane maestro concittadino, che tanto si è fatto apprezzare nella lunga e faticosa stagione per le sue notevolissime qualità di concertatore, disciplinatore e animatore degli spettacoli, saranno certamente fatte tutte le feste ch'egli si merita.

Domani riposo. Giovedì prima recita della compagnia di Antonio Gandusio, che promette una bella serie di allegre novità italiane e francesi.

Fenice. Oggi ultima proiezione della pellicola «La maschera dello scheletro» che ebbe tutte le sere vivo felice esito.

Eden. Continuano con successo le proiezioni della grande cinematografia «Fabiola» tratta dal romanzo del cardinale Wieseman.

I burattini alla sala Fenice. Anche iersera i burattini di Ugo Campogalliani fecero sbellicare dalle risa i piccini accorsi in folla alla rappresentazione.

Stasera spettacolo alle 20,30.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Sempre la stessa folla e sempre lo stesso successo per «Fabiola». Non un posto libero, a tutte le rappresentazioni di ieri; non una persona che sia uscita dal teatro malcontenta o delusa. «Fabiola» ha avuto la buona sorte che le si prevedeva: fra poco tutta la città potrà dire d'averla veduta.

Avendo parecchie persone chiesto se e dove è in vendita il romanzo «Fabiola» da cui la film è stata tolta, possiamo rispondere che l'immortale capolavoro del cardinale Wieseman (Fabiola o la Chiesa delle Catacombe) è in vendita in tutte le buone librerie, specialmente nell'edizione Salani, che è la migliore.

Anche oggi «Fabiola».

«Mademoiselle se maquille». La signorina Lola Visconti Brugnoni continua a divertirsi e a divertire il pubblico in questa deliziosa e indiavolata commedia che si ripete ancora oggi per l'ultima volta.

Domani «Il cuore di Roma», con Amleto Novelli.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 17 in poi, ultimo giorno della «Maschera dello scheletro», grandioso dramma d'avventure.

«L'amore stanco» con Tullio Carminati e la contessa Magda Paulowla, al Salone Edison. La luna di miele dei coniugi Alberto e Maria Luisa Lippi è sul tramonto. Un piccolo ma inevitabile sbadiglio mette fine al cotidiano bacio di Maria Luisa e di Alberto. Attraverso varie vicende, Alberto riesce ad avere la prova che la moglie sarebbe disposta a tradirlo. La sua condizione diviene ogni giorno più strana e drammatica: egli è insieme il marito e l'amante della moglie, e se come marito prova tutta l'angoscia del tradimento, come amante sente tutta l'ebbrezza dell'amore proibito. La situazione viene risolta da un "rendez-vous" dato da Alberto a Maria Luisa, dove questa ha la brutta sorpresa di veder comparire il marito; il quale, lasciata la maschera, afferma i suoi diritti reclamando il divorzio. E di fatti i due coniugi si separano. Ma Alberto ama tuttavia la moglie e quando decide di presentarsi a lei per svelarle l'inganno, trova nella giovane sposa un'anima ringiovanita e vibrante di passione.

L'amore stanco riprende la vita.

Film d'arte destinato ad un grande successo. Lo spettacolo s'inizia alle 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 20.30 (Turno B): «Il Re di chez Maxim» del m. Mario Costa.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: «La maschera dello scheletro».
Teatro Eden. «Fabiola».
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Mademoiselle se maquille» con Lola Visconti Brignone.
Salone Edison (Piazza Oberdan). «L'amore stanco» con Tullio Carminati.
Cinema Galileo. Oggi: «I vampiri del mare».
Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Lussuria» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Amore mascherato», con Carmelo Dangeli.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio) «Il conte di Montecristo», dal romanzo di A. Dumas (VIII serie).
Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «Prezzo della felicità» con Gemma Bellincioni e varietà.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria 11). «Passa la gioventù», con Maria Campi e il simpatico Cimarra.

Notiziario Sportivo

Riunione ciclo-podistica a Udine

Lo Sport Club Juventus indice per il 6 giugno una riunione ciclo-podistica a beneficio della sezione udinese mutilati e invalidi di guerra, col seguente programma:

1. Corsa podistica velocità Batterie (m. 100); 2. Corsa podistica velocità Finale (m. 100); 3. Corsa ciclistica velocità m. 1609, 3 giri Batterie; 4. Corsa podistica all'Americana per coppie, m. 4290, 8 giri; 5. Corsa ciclistica velocità m. 1609, giri 3, Finale; 6. Corsa podistica co nostacoli m. 800; 7. Corsa ciclistica «Sporting Trieste» km. 16-30 giri.

La corsa podistica e ciclistica di velocità sarà per batterie. Occorrendo vi sarà la semifinale. Nella finale correranno solamente i sei meglio classificati.

Nella corsa podistica all'Americana sarà facoltà alternarsi soltanto sulla linea di traguardo, ed è obbligo passare la bandierina. Ai corridori che fanno coppia è obbligo vestire costume uguale.

Nella gara podistica con ostacoli è obbligo superare i seguenti ostacoli: Una siepe alta m. 0,70; Volteggio alto m. 1,20; Due siepi alte cm. 40, distanti l'una dall'altra m. 1,60; Una siepe alta m. 0,70. Nel volteggio è permesso toccare con le gambe.

Per la corsa ciclistica di km. 16, giri 30, vi saranno due traguardi; uno al 10.o giro e l'altro al 20.o.

Le domande di iscrizione si ricevono sino a tutto venerdì 4 giugno presso la sede dello «Sport Club Juventus» a Udine in via Mazzini 3 e dovranno essere accompagnate dall'importo delle relative tasse, fissate in lire 2 per le gare podistiche e lire 3 per quelle ciclistiche, per ogni singola gara e per ogni persona.

Per lo svolgimento delle gare vigono i regolamenti della F. I. S. A. e della U. V. I. Ai vincitori saranno distribuite numerose medaglie e premi di rappresentanze.

Le corse a S. Siro

MILANO, 24, mattina

Molto pubblico. Premio Porta Maggiore L. 4000, metri 900: 1.o «Lancino», 2.o «Rolandina».

Premio Casorate, L. 5000, metri 800: 1.o «Fiston», 2.o «Brome», 3.o «Halloh».

Premio Cordusio, L. 5000, metri 1000: 1.o «Touvoie», 2.o «Mainxe», 3.o «Arpad».

Premio Olmo, L. 4000, metri 1400: 1.o «Vermillon», 2.o «Rumianca», 3.o «Ortigara».

Premio Bimbi, L. 25.000, metri 1000: 1.o «Zig-Zag», 2.o «La Panthere».

Il giro ciclistico del Belgio

PARIGI, 24, mattina

La prima tappa del giro del Belgio, Bruxelles-Gand, è stata disputata oggi con un tempo sfavorevole. Parteciparono 68 concorrenti. Eccovi l'ordine d'arrivo: I. Van Evel, in ore 11 6' 14''; II. Van Eche, a una lunghezza; III. Mechant, a tre lunghezze; IV. Motiat, a una lunghezza.

Il campionato svizzero di foot-ball

GINEVRA, 24, mattina

La Joung Boy di Berna si è incontrata col Gross Hope di Zurigo, per la finale del campionato svizzero. Il match è stato pari, zero a zero. In seguito a questo risultato, la Joung Boy ha vinto il campionato assoluto svizzero.

TRIBUNALI

L'assoluzione del cav. Cariolato

ROMA, 24, sera

Il Tribunale di Roma ha assolto il cav. Cariolato Ettore, ex capo dei servizi automobilistici della Regina madre. La decisione di proscioglimento ha per base: la insufficienza di prove per le truffe delle macchine in danno della Regina madre; cambiamento di rubrica con estinzione dell'azione penale, in omaggio all'ultimo decreto di amnistia militare, per quanto si attiene alle truffe in danno del Ministero della Marina, l'assenza di elementi costituenti il reato per il fatto di appropriazione indebita in pregiudizio dell'Ascoli, della Casa Reale e del Ministero della Marina, nonchè per la speciale accusa di peculato.

Venezia Giulia

ROVIGNO, 22, srea. — **Due feriti per lo scoppio d'una mina.** Ieri, verso le 17, presso la fornace di calce del «Monte dei Mulini», cinque operai erano intenti a far esplodere delle mine per estrarre pietre a fabbricare calce. Una, non si sa per quale motivo, non bruciò. Gente poco pratica del lavoro, invece di lasciar trascorrere per lo meno 24 ore prima di scaricare le non esplose, quegli operai credettero bene di scaricare la non esplosa dopo pochi minuti. A tale opera erano addetti Galiano Nicolò, di anni 41, e Nadovich Angelo, di anni 40. Martello e «strangolino» lavoravano a tutta lena, quando improvvisamente la mina esplose. Lo «strangolino» fu scaraventato contro il Galiano, che rimase ferito alla regione sopra orbitale destra, producendogli un largo foro. Il disgraziato riportò anche ferite alle gambe ed alle braccia. Il Nadovich, invece, colui che picchiava col martello, riportò lesioni alla cornea dell'occhio sinistro. Un ciclista corse in città a chiedere aiuto. Immediatamente partirono due lettighe dei vigili. Il protofisico dott. Biondi attendeva i feriti nella sala delle civiche guardie. Il Galiano, perchè ferito gravemente, fu trasportato all'Ospizio S. Pelagio. Il Nadovich fu condotto a domicilio. Si teme possa rimanere cieco.

Furto. Soluri è in licenza ed i banditi ritornano alle loro gesta. Lizzardo commette ogni giorno un paio di furti coadiuvato dai suoi. Ieri l'altro, Deltreppo Antonio e Bosar Maria, di Valle, si recarono alla «Stanzia Bembo», a chiedere se vi fossero agnelli da vendere. Il padrone rispose che ve ne erano, ma grandi e perciò non vendibili. Durante la notte, ignoti asportarono dalla «stanzia Bembo» 26 agnelli. Dato che il bandito fu segnalato in quel giorno nel territorio di Valle, non è escluso che il furto sia stato commesso da lui.

Scuola per la fabbricazione delle reti. Durante l'evacuazione forzosa da Rovigno, i sorci fecero baldoria delle reti dei nostri poveri pescatori. L'Istituto delle piccole industrie di Trieste, visto la necessità di fornire il corredo dei pescatori rovignesi, istituì a Rovigno una scuola per la fabbricazione delle reti. Oggi abbiamo avuto il piacere di visitarla. Nel corso A, dove insegna la signorina Maria Malusà, trovammo bellissimi lavori. Ammirammo quelli di Segalla Antonia, Novello Giustina, Sponza Giovanna, Nider Angelina e Caenazzo Agnese. Nel corso B insegna la signorina Francesca Veggian. Tra le migliori allieve sono Sponza Antonia e Ercisa Fagarazzi. L'Istituto delle piccole industrie dovrebbero però far vendere le reti in maniera che le operaie guadagnassero da 6 a 10 lire il pezzo, altrimenti perchè dovrebbero lavorare?

PARENZO, 24, sera. — **Manomissione di merci.** I locali commercianti si lagnano che le merci in arrivo col piroscafo «Lika» e colla ferrovia Trieste-Parenzo vengano manomesse e qualche volta addirittura spariscano. A questo gravissimo inconveniente, che oltre ad inceppare i traffici contribuisce al rincaro delle merci, speriamo venga posto sollecitamente riparo.

La «Forza e Valore» al Concorso federale di Venezia. Questa nostra associazione s'appresta a concorrere alle gare ginnastiche di Venezia con una scelta schiera di giovani, bene allenati dal caposquadra Attilio Pontini. La squadra concorrerà alla gara nazionale obbligatoria, nonchè alla gara B (facoltativa) con un combinazione agli appoggi.

Come sempre, speriamo che anche in questa occasione i nostri valorosi ginnasti si faranno onore.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «S. Rocco», da Arsa, con 722 tonn. di carbone; «Gablonz», da Bombay e Venezia, con 700 tonn. di merce varia e 15 passeggeri; «Tirolo», da Costantinopoli e Venezia, con 604 tonn. di merce varia e 11 passeggeri; «P. Hohenlohe», da Gravosa e Pola, con 251 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Croatia», per Fiume; «Tebe», per Venezia; «B. Bruck», per Corfù; «Contessa Adelma», per Casablanca; «Semiramis», per Costantinopoli; «Venezia», per Venezia.

Arrivò ieri il piroscafo «Jonio», da Smirne, con 417 tonn. di merce varia e 19 passeggeri.

Partito il piroscafo «Carpano» per Arsa.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Sarajevo» car.; Hangar 1 «Baron Call» car.; Hangar 3 «Francesca» car.; Molo III (Lloyd) C «Pilsna» car.; Hangar 6 «Bellenden» scar.; Hangar 9 «Arcadia» scar.; Hangar 12 a, 12 b «Gloria de Larinaga» scar.; Hangar 17 «Trieste» scar.; Hangar 21 «Bellena» scar.; Hangar 22 «Ravenna» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Graz» scar.; Hangar 24 «Corsinia» car.; Hangar 25 «Tirol» scar.; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 42 «Zichy»; Hangar 53 «Urano» car.; Hangar 58 «Esperanza de Larinaga» scar.; Hangar 69 «Gablonz» scar.; Hangar 69-71 «Sztereny»; Hangar 71 «Mercedes de Larinaga» scar.; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo VI «Cracovia».

Notiziario Mercantile

Esportazione di frutta fresche

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le dogane a consentire direttamente, fino al 30 giugno p. v., l'esportazione delle frutta fresche.

CAMBI IN ITALIA

ROMA, 24: su Francia 137.25; su Inghilterra 79.85; su Svizzera 337; su New York 18.80.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA, 19: su Amsterdam 76; su Berlino 4.65; su Zurigo 36.50; su Parigi 13.50; su Italia 10.50; su Londra 820; su New York 200.

PRAGA, 1: su Amsterdam 20.495; su Berlino 1.157; su Zurigo 9.885; su Italia 2.79; su Londra 213; su New York 55.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Buon senso. Abbiamo preso nota della semplicità con cui lei regolerebbe tutte le questioni politiche e sociali. Siamo sicuri che, con un po' di pazienza ella diventerà Presidente del Consiglio dei ministri. E' una vera disgrazia che Nitti non la conosca! — *Lettore.* Ma, caro signore, se invece di pretendere che noi le leviamo le castagne dal fuoco ella intervenisse direttamente ed avesse il coraggio di parlare quando è il momento opportuno, non sarebbe meglio? Il «Piccolo» è «malva» ed «opportunista» perchè non pubblica i nomi delle persone che nel passato furono austriacanti, ma lei che (giudichiamo sulla base della sua lettera) quando sente insultare il nome italiano e inneggiare al passato regime, mai abbastanza esecrato, piglia bastone e cappello e se la svigna, che cosa è? Giustamente disse ieri un nostro amico in pubblico: «L'Austria, è morta. Fatta eccezione per i casi di necrofilia, non si può amare un cadavere». L'austriacantismo ci interessa e ci impressiona molto relativamente oggi: invece ci preoccupano molto gli italiani panciafichisti come lei che per paura di urtare l'autorità, stanno zitti e protestano soltanto con lettere anonime inviate ai giornali. Ma vada a farsi... friggere!

OGNI GIORNO UNA

— Sai qual'è il fiore più buono.
— Il fiore più buono?
— Sì: il fior di latte!

SCIARADA

La mia *primiera* è breve consonante,
E sulla Dora sta la mia *seconda*
Che presiedeva un dì a un marchesato,
Ma io l'*intera* ho sempre giudicato
Quale divisa di servi e cortigiani,
Vile razza di sgherri e di marrani.

Soluzione del giuoco precedente:
BAL-DANZA—BALDANZA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo una vita consacrata tutta alle cure ed all'affetto della famiglia, veniva a spegnersi la ancor giovane esistenza della nostra adoratissima

LUCIA KUKULIĆ

Con l'angoscia più profonda partecipano tale irreparabile ed amara perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti, il marito **Francesco,** il figlio **Francesco** e la figlia **Nina.**

I funerali dell'adorata Estinta seguiranno mercoledì 26 corr,. alle ore 16, movendo il convoglio dalla cappella di S. Giusto, direttamente al cimitero di S. Anna per la tumulazione provvisoria, in attesa del trasporto ad Arbe, per la deposizione in tomba di famiglia.

TRIESTE-ARBE, 23 maggio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **STEINDLER-SEGRE'**, profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

GIORGIO STEINDLER

porgono i più vivi ringraziamenti alla Spett. **Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà,** ai signori impiegati e a tutte quelle persone che in ogni guisa onorarono la memoria del loro caro Estinto.

Un grazie riconoscente vada pure ai medici dott. **Vittorio Pavia** e dott. **Arrigo Steindler,** che con tutti i mezzi tentarono di strapparlo all'inesorabile destino.

Edmondo Kirchdorfer

dopo lungo soffrire si spense serenamente questa notte munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Concetta,** i figli **Leopoldo** (assente), **Teobaldo, Giuseppe** e **Leocadia** mar. **Piscur** il genero **Giorgio Piscur** anche a nome di tutti gli altri congiunti, ne danno la tristissima notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà mercoledì 26 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospitale dei Cronici in S. Giovanni.

Trieste, 24 Maggio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA con buoni attestati. pratica lavori di casa, cercasi. Via Milano 16, porta 4. 280 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CONTABILE e corrispondente italiano tedesco e slavo cerca servizio. Offerte «Contabile» al Piccolo. 42877 C

DENTISTA meccanico, buona pratica, ottime referenze, nazionalità ungherese, conoscenza lingue, cerca occuparsi. Unione Pubblicità Italiana 1428, Trento. 10420 C

GIOVANE trentenne, volonteroso, onesto, cognizione anche lingue tedesca, serbocroata, cerca occupazione in qualità di magazziniere presso ditta commerciale. Buoni attestati. Cauzione. Offerte al Piccolo sub «Eureka». 26102 C

LICENZIATO tecniche, corrispondente italiano, francese, tedesco e croato, buona conoscenza inglese, disposto viaggiare. cerca posto. Offerte «Redazione B. 22» Piccolo. 26224 C

MAGAZZINIERE contabile presso importantissima casa commerciale, con primarie referenze, lavoratore indipendente, desideroso cambiare ditta, cerca pari posto. Indirizzare offerte «Massima fiducia» Piccolo. 26226 C

PARCHETTISTA offresi per lucidare, raschiare, governare e applicare nuovi. Offerte «Parchettista» Piccolo. 25964 C

PENSIONATO cerca lavoro leggero presso magazzino, scrittoio. Androna Romagna 2, I. 26256 C

SARTA uomo, capace qualunque lavoro nuovo e vecchio, offresi. Corso Garibaldi 14, IV p., porta 24. 42912 C

TRENTADUENNE energico, attivo, versatissimo ramo manifatture per lunga pratica acquisita in ditte locali, abile venditore dettaglio, cognizione lavori di ufficio, offresi a primarie ditte quale magazziniere, viaggiatore, piazzista od altra decorosa occupazione. Gentili offerte «Triestino» al Piccolo. 26216 C

VENTISEIENNE ragioniere, corrispondente italiano francese inglese, dattilografo, vasta coltura, distintissimo, capace trattazione affari, attualmente impiegato ditta esportazione, cerca occupazione, per migliorare, presso seria casa del genere. Disposto periodo prova. Scrivere sub «Alfredo» Piccolo. 26138 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA parrucchiere, pettinatrice capacissima, cercansi prontamente, buone condizioni. Jacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 26250 D

DATTILOGRAFA perfetta italiano, entrata primo giugno, presentarsi subito. Unione rappresentanze internazionali, Via Mazzini 16. 26218 D

IMPIEGATA capace corrispondenza inglese, tedesco, assumerebbesi, anche dalle 4-6. Indirizzo al Piccolo. 26252 D

IMPIEGATE con grande abilità conteggi, somme e bella calligrafia, cercansi prontamente, importante consorzio. Offerte: Casella postale 564. 26230 D

PRATICANTE con paga, età 16-18, con attestati, cerca ditta locale. Offerte sub «Scrupoloso» al Piccolo. 26244 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi. Via Donadoni N. 6, angolo Media. 26248 D

SARTA brava, capace per camicie uomo, cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 26228 D

STENODATTILOGRAFA abile, conoscenza corrispondenza italiana, cercasi da importantissima azienda. Offerte con pretese: Casella postale 564. 26232 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32900 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

FATTORINO ragazzo intelligente viene assunto prontamente da impresa costruzioni. Indirizzo al Piccolo. 25846 D

SIGNORINA steno-dattilografa con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca ricercasi prontamente per ditta commerciale. Offerte sub «Diligente» all'amministrazione del giornale. 42898 D

STANZA ammobiliata con ingresso libero, possibilmente centro, cerca giovane signore. Offerte sub «Euridice» Piccolo. 25800 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, cerca subito distinto signore. Offerte sub «Presto» al Piccolo. 16000 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

BARCOLA: affittasi stanza matrimoniale, lussuosa, in villa signorile, dal 1.o giugno; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 26234 F

STANZA, salotto, ammobiliati, luce elettrica, eventualmete bagno, posizione centrica, affittansi. Visitare dopo le 11. Indirizzo Piccolo. 26236 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

IMPARTISCO lezioni matematica, fisica, tedesco prezzi miti. Offerte «Accademico» Piccolo. 26108 G

LEZIONI inglesi da inglese diplomata Londra. Via Petrarca 7, porta 7. 26178 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3, p. I. 39047 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTIGRAFIA. metodo celerissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 440 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PISTOLA Browning, calibro 7.35, manico legno, smarrita giorno 23, sul tram Roiano-Settefontane. Dò buona mancia a chi me la riporta in via Chiozza 51, IV p., Francini. 262666 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO di 3 stanze, cucina, acqua, gas, posizione saluberrima, 10 minuti dal centro, scambierebbesi con altro stanza in più. Offerte sub «Evento» Piccolo. 21111 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato o senza, cercasi verso generosa mancia. Rivolgersi: Via Valdirivo N. 29, presso F.lli Ferro. 26242 L

QUARTIERINO mobiliato, professore con famiglia cerca anche periferia; raccomandasi famiglie recantisi villeggiare fuori città. Indirizzare segreteria Liceo Carducci. 26208 L

100 lire di mancia darebbesi a chi trova quartiere tre stanze, cucina. Offerte sub «Baretta 28» Piccolo. 26222 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

MOBILI stanza pranzo, palissandro, nuovi, di lusso, vedonsi. Rivolgersi: portinaio, Boccaccio 29. 25516 M

PIANINO Rösler, garantito originale, splendida voce, lussuoso, cedesi, pezzo occasione. Via Piccolomini 7, II, sinistra. 300 M

PIANOFORTE vendesi, prezzo mitissimo. Barriera 29, porta 6. 26254 M

STANZA matrimoniale, lussuosa, nuova; biblioteche, usate, vendonsi; esclusi rivenditori. Rossetti 20, Kaloper. 26260 M

TELEFONI: attacco rete urbana, vendesi, lire 285. Ing. Monti, Cologna 2, dalle 11-12 e 17-19. 26264 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana. Casella 444. Trieste. 25268 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 25539 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2. telefono 937. 382 O

BIRRA di esportazione, di Monaco, offro forti quantitativi a buone condizioni. Offerte sub «Birra Monaco» al Piccolo. 26010 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen. via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

COPPI, cemento, carboni,, legna e materiali, vendonsi. Pillin, Coroneo 25. 26258 O

MOTORE 8 cavalli, 440 Volts, corrente continua, vende A. Kuhnel, Gorizia. 985 O

OGGETTI d'occasione, compera, vendita. Gioielleria Brondino, Calle Fuseri, S. Luca 4459, Venezia. 10364 O

OREFICERIA Orologeria. Ricco assortimento gioie argenterie, borse, orologi per cresima. Succ. A. Grion Cuffariotti, Roma 9. 25692 O

TNTORIA, lavatura, pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 184 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CASA di recente costruzione, composta di 12 stanze, 2 cucine, accessori, con stallaggio e orto coltivato, in situazione di villeggiatura, IV distretto presso Graz, occasione vendesi, prezzo 35.000, Trentacinquemila lire. Rivolgersi all'amministratore Francesco Bernhaupt, presso Grenitz, in ferramenta, Graz. 26132 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U

QUARANTENNE, commerciante viaggiatore, ottima posizione, cerca donna giovane, anziana, vedova senza figli, con dote, scopo matrimonio. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 26262 U

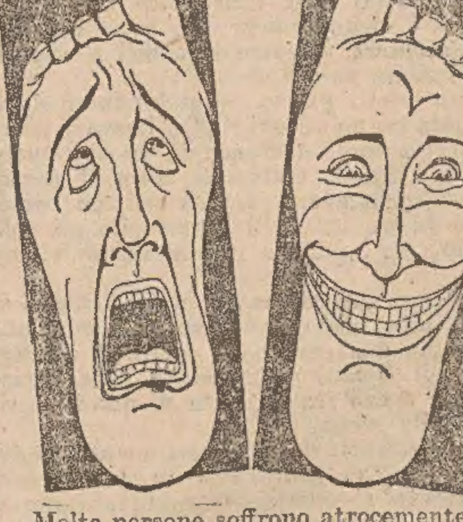
La Candida
RINOMATA LISCIVA IN POLVERE
SOLUBILE ANCHE A FREDDO
MIGLIORE DI QUALUNQUE SAPONE
IMPOSSIBILITÀ DI CONTAGIO
DURATA MASSIMA DEI TESSUTI
RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE all'Inventore-Fabbricante
G. BERNARDI, Via S. Lucia 20 NAPOLI
Pacco di prova da 3 chilog. — Franco nel Regno L. 7.50

SILE
Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi di solfato di soda per litro.
Concess. **DE ASTIS** e **SERVENTI**
Via Cesare Battisti 128, Roma, 1.

LA DITTA FARMACEUTICA
LU GI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato **brevettato** razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'**anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi.** - Guardarsi dalle imitazioni
A TRIESTE nelle buone Farmacie e presso il Deposito Medicinali MEL

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CELTICHE
guarite radicalmente con la mondiale
DEPURATINA Dott. Calero
Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione radicale della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. 9. - Consulti ed opuscoli gratis
Laboratorio farmaceutico Dott. **Calero,**
Bologna, via D'Azeglio 78 CA.

PER CHI SOFFRE MALE AI PIEDI!



Molte persone soffrono atrocemente male ai piedi in seguito a calli, bruciori, duroni, ammaccature, geloni, dolori reumatici ed artritici. Tutti questi disturbi e sofferenze sono sempre la conseguenza di una difettosa e cattiva circolazione del sangue. In seguito a numerose ed accurate esperienze è stato provato che i **Sali Smith's,** sciolti in acqua ben calda per le loro proprietà radio-attive e per l'ossigeno nascente che sviluppano, attaccano il male alla loro radice. Immergendo i piedi in un bagno ben caldo, nel quale vengano sciolti due o tre cucchiai di **Sali Smith's,** qualsiasi enfiagione e sensazione di bruciore sparirà immediatamente. I duroni e le callosità si rammolliranno a tal segno che ne sarà facile l'asportazione.

La cura dei **Sali Smith's** nelle forme reumatiche ed artritiche dà dei risultati meravigliosi.

NB. - Numerose sono le attestazioni che ci giungono ogni giorno tanto da medici come da clienti per i meravigliosi risultati ottenuti. (1072)

Prezzo **L. 5** (bollo L. 0.50)

Chiedeteli presso le principali farmacie, e qualora queste ne fossero sprovviste indirizzate cartolina vaglia di **L. 6.50** al **Dott. S. Mione, via Bonafons 8, Torino,** il quale ve ne farà immediata spedizione.

In **Trieste** trovasi presso la
Farmacia Serravallo - Via Cavana 1

Brill
La miglior Crema per Calzature
Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

Villeggiatura invernale - estiva **CIGALE** LUSSINPICCOLO
Pensione Helios
Posizione amena a mezzogiorno sulla sponda del mare - Saloni - Luce elettrica - Caloriferi - Bagni caldi - Cucina rinomata - Clima mitissimo - Gite in barca - Prezzi modici.

Grado Luogo di cura balneare
La più bella spiaggia dell'Adriatico. Grande stabilimento bagni. Tende sulla spiaggia. Bagni di mare, di sole, di sabbia. Spiaggia adatta specialmente per bambini. Hôtels, pensioni, camere mobiliate in ville e case private. Restaurants e caffè. Feste da ballo all'aperto, gite, giuochi di bambini ecc. Per informazioni rivolgersi alla **COMMISSIOME DI CURA**

LIDO DI CATTOLICA
Villa Adriatica
Hotel Internazionale di primo ordine con ampia e splendida terrazza a mare. Aperta dal 1. Giugno al 30 Settembre.
PENSIONE. SERVIZIO DI RISTORANTE
Prof. L. Belemmi.

TERME D'ABANO (Prov.: di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio - Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno - Omnibus stazione Abano
Conduttore Direttore: **Egisto Perez**

Importante Fabbrica di birra, in grado di soddisfare tutte le esigenze della piazza,
cerca rappresentante
per Monfalone e circondario. — Offerte dettagliate con referenze sub "Sindacato,, al Piccolo

Fabbrica d'utensili smaltati e stoviglie, oggetti in ferro e metallo
CARLO DERNBERGER & SOEHNE, VIENNA VII
Doeblergasse 4
cerca
Rappresentante
Grande assortimento in Vienna e transito

ESPORTAZIONE CARTA
Approffitate subito. Grandi partite.
Carte qualità diverse, non legnose, per stampa, minute, cartoni, scatole, carta per libri e stampa artistica, carta da lettere in buste e cassette, buste, libretti d'annotazioni, quaderni, striscie per armadi, rotoli gommati, matite graphit e copiative, pennine ecc.
Deposito carta «INSLICHT» Vienna I, Bauernmarkt 19, telef. 46-43/IV.
Ind. telegr.: „INSELPAPIER„ - Vienna

MOBILI
Via Massimo d'Azeglio 22
Angolo Via Ugo Foscolo
Fermata del Tram
Sedie curvate L. 45

GRANDE STOCK
Abiti fatti da L. 110—225 cadauno.
Camicie di tessuto inglese, adatto per Sport a L. 19 cadauna.
Manif. Ital. Riunite per l'Industria dell'abito di Carlo Bertoglio & C. - Torino, Via Rossini 52

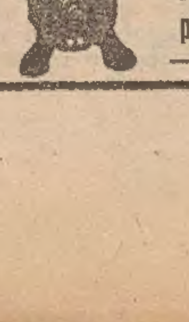
CONTABILE
5-10 anni pratica, perfettamente versato in contabilità, revisioni, bilanci ed organizzazioni, conoscenza lingue, cercasi prontamente per grande, nuova casa locale. Offerte indirizzare sub "Carriera,, all'amministrazione del giornale.

Letti in rete d'acciaio moderni, tavolini da notte, lavabi laccati in bianco con ornamenti in ottone, letti per bambini, letti per condutture a gas brevettati (Gasrohrbetten mit Patenteinsaetze), addobbamenti completi per Hotels e collegi. Spedizioni dirette dalla fabbrica.
Industria stiriana di mobili in metallo
GRAZ, Zinzendorfgasse N. 11

Specialità Gelati
prima qualità di propria "fabbricazione, solo al"
"Bar Moderno,,
Acquedotto 24 — Acquedotto 24

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MONOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

Il concessionario esclusivo per la Venezia Giulia della
"MERVEILLEUSE,,
la rinomata Casa Torinese di confezioni per signora, continua con successo al Salone dell'Hotel Savoia l'esposizione e vendita degli ultimi arrivi modelli della stagione



MARIO PAGANI
MILANO
Via Giuseppe Parini, 17
Teleg. "MARPAG„ MILANO
Seghe & Macchine
per la lavorazione del legno
— GRANDE DEPOSITO —